



Ministero della Pubblica Istruzione  
Scuola secondaria di 1° grado Statale  
"M. Zippilli"  
Teramo

# Piano dell'Offerta Formativa



**A.S. 2010/2011**

# ***STRUTTURA DEL P.O.F.***

*Approvato dal Collegio dei Docenti il 26 con delibera n. 29 del 26 gennaio 2010  
Adottato dal Consiglio di istituto con delibera n. 145 del 28 gennaio 2010*

## ***PRIMA PARTE***

Caratteri generali del POF  
Situazione socio-culturale del territorio  
Storia della Scuola  
Localizzazione e struttura

## ***SECONDA PARTE***

Finalità generali di Istituto  
Autonomia didattica  
Quadro orario  
Finalità della scuola secondaria di 1<sup>^</sup> grado e competenze chiave  
Le competenze chiave di cittadinanza  
Obiettivi generali del processo formativo  
Traguardi per lo sviluppo delle competenze  
Obiettivi di apprendimento  
Obiettivi trasversali  
Programmazione per dipartimenti disciplinari  
Dipartimenti interdisciplinari  
Attività laboratoriali  
Criteri guida per l'attività didattica  
Valutazione  
Orientamento scolastico  
Iniziative formative

## ***TERZA PARTE***

Progettazione delle attività curriculari ed extracurriculari  
Progettazione per gli alunni diversamente abili  
Attività laboratoriali di approfondimento  
Progetti

## ***QUARTA PARTE***

Organizzazione

Autonomia organizzativa

Linee di indirizzo del Consiglio di Istituto per l'elaborazione del POF  
relative all'anno scolastico 2006-2007

Organigramma

Funzioni strumentali al POF/Commissioni/Laboratori/

Conessioni

Comitato di valutazione dei docenti

Organizzazione delle risorse didattiche

Incontri scuola - famiglia

### ***QUINTA PARTE***

Formazione e aggiornamento

### ***SESTA PARTE***

Valutazione

Autovalutazione dell'istituzione scolastica

Individuazione delle aree di qualità

Applicazione di metodi di autoanalisi

**PRIMA PARTE a.s. 2010/11**

- 1.1. Caratteri generali del POF**
- 1.2. Situazione socio-culturale del territorio**
- 1.3. Storia della Scuola**
- 1.4. Localizzazione e struttura**

## 1.1. CARATTERI GENERALI DEL POF

Il POF traccia e definisce le linee programmatiche e progettuali del servizio dell'Istituto dichiarando l'impegno educativo-didattico dell'intera realtà scolastica.

Il POF è quindi un documento che stabilisce e rende noti all'utenza ed al territorio:

- a) **le condizioni programmatiche** delle attività formative, didattiche e culturali coerenti con gli orientamenti e le finalità della scuola secondaria di primo grado;
- b) **l'impegno** di cui l'istituto si fa carico nei riguardi dell'utenza e del territorio sia sul piano della cultura formale che nei riguardi di un intervento diffuso sul territorio;
- c) **i curricoli** delle singole discipline, così come determinati dalla legge 53/03, CM 341/83 ed alla luce delle successive indicazioni ministeriali;
- d) **le scelte didattico-formative**, che tendono a riprodurre in sapiente alternanza diacronico-sincronica la complessa unicità del reale;
- e) **i criteri e le modalità di verifica** dei percorsi didattici, gli eventuali **percorsi di recupero** necessari per gli alunni in difficoltà e gli eventuali **percorsi di approfondimento** destinati a sollecitare le esigenze più complesse dell'utenza.

## 1.2. SITUAZIONE SOCIO CULTURALE DEL TERRITORIO

La rilevazione della situazione socio-culturale del territorio è stata effettuata su quattro aree di indagine:

1. l'ambito territoriale;
2. l'ambito familiare;
3. l'ambito scolastico;
4. la situazione di partenza degli alunni.

Riguardo all'area n. 4 le informazioni sono state raccolte in base ai seguenti elementi:

- a) continuità con la scuola elementare;
- b) attività di accoglienza;
- c) rilevazione delle abilità trasversali e disciplinari attraverso la somministrazione di prove di ingresso.

La Provincia di Teramo presenta una buona qualità ambientale, ma, sebbene storicamente sia considerata tranquilla, poiché non interessata da fenomeni malvitosi rilevanti, è posta per quanto concerne il tipo di criminalità nella fascia definita accettabile. Non presenta particolari fenomeni di disagio sociale e personale, ma è elevato il numero delle separazioni legali concesse; accusa inoltre ritardi sia nell'offerta che nella domanda di attività culturali, come testimoniano gli indici relativi alla dotazione di sale cinematografiche e di librerie, alle spese sostenute per spettacoli teatrali e cinematografici.

La popolazione scolastica risulta eterogenea con un retroterra culturale e linguistico differenziato. Parte degli alunni è sostenuta da un ambiente familiare atto ad offrire stimoli ed incentivi che concorrono ad una formazione graduale ed armoniosa della personalità; altri, invece, risultano condizionati da un modesto ambiente socio-culturale, che limita la possibilità di allargare gli orizzonti formativi e di conoscenza.

La maggior parte degli allievi della Scuola Secondaria di 1° Grado Statale "M. Zippilli" evidenzia una preparazione di base in generale buona, anche se spesso si riscontra una certa povertà lessicale e la tendenza a recepire passivamente ogni informazione socio-culturale.

E' in crescita l'imitazione acritica dei modelli proposti dai mass-media, per cui i ragazzi hanno difficoltà a riconoscere quei valori ritenuti indispensabili per la formazione dell'uomo e del cittadino; i loro interessi sono soprattutto di tipo ricreativo e di evasione, in particolare spettacoli televisivi, attività sportive e il fenomeno dilagante dei social network. Sotto l'aspetto prettamente economico, i discenti non mancano del necessario, anzi molti dispongono anche

del superfluo; abbastanza diffusi risultano l'uso del personal computer e la lettura del quotidiano.

Le famiglie sono complessivamente vicine alle problematiche dei figli e si rapportano con buona frequenza con il corpo docente sia per chiedere informazioni riguardo all'andamento didattico che per fornire informazioni rispetto alle problematiche dei figli.

### **1.3. STORIA DELLA SCUOLA**

La scuola " Mario Zippilli " – intitolata al tenente dei bersaglieri, eroe di guerra – risale al 1941; era ubicata in via Fedele Romani al terzo piano dell'edificio, che ospitava ai piani inferiori anche l'ex Istituto Magistrale. Il trasferimento in via De Vincentiis n. 2 è avvenuto nel 1966 e l'inaugurazione della nuova sede è stata fatta dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione **Luigi Gui**.

Nel corso degli anni si sono avvicendati i seguenti **Presidi/Dirigenti Scolastici**

Nome COGNOME	Anni sc. di riferimento
Sabatino DE PATRE	dal 19/10/1941 al 30/09/1949
Maria RIGHETTI	dall'1/10/1949 al 02/06/1957
Maria Pia SISINO	dal 03/06/1957 al 30/09/1959
Balilla VILLA	dall'1/10/1959 al 19/05/1975
Alberto DI FRANCESCO	dal 20/05/1975 al 30/09/1975
Livio SCIPIONI	dall'1/10/1975 al 09/09/1985
Alberto DI FRANCESCO	dal 10/09/1985 al 31/08/1990
Renato MELASECCA	dall'1/09/1990 al 31/08/2006
Piero NATALE	dall'1/09/2006 al 31/08/2007
<b>Rosario DI LUCIANO</b>	<b>Dall'1/09/2007</b>

Nel corso degli anni la parte contabile/amministrativa è stata curata dai seguenti **Segretari/DSGA**

Nome COGNOME	Anni sc. di riferimento
Avio GINALDI	dal 19/10/1941 al 31/10/1955
Antonio CIUNCI	dall'1/11/1955 al 30/09/1961
Gianfranco DI DOMENICANTONIO	dall'1/10/1961 al 30/08/2008
Rosalba DI GREGORIO	dall'1/9/2008 al 30/08/2010
<b>Liliana CICCONE</b>	<b>dall'1/9/2010</b>

### **1.4. LOCALIZZAZIONE E STRUTTURA**

La Scuola "M. Zippilli" è composta da due sedi distaccate: il plesso scolastico centrale di Teramo e la succursale di Villa Vomano, situato in Via della Chiesa nr 21.

#### **1.4.1. La sede centrale di Teramo**

**La sede centrale** dell'Istituto, posto quasi alla fine del Viale Bovio ed alle spalle della Villa Comunale, si presenta come un edificio strutturato su **tre piani** completamente recintato.

L'ambiente è accogliente e tranquillo; i locali, abbastanza ampi, ben illuminati ed arieggiati, garantiscono un clima confortevole, sia per gli alunni, sia per i professori.

La scuola è dotata di **trenta aule** spaziose e luminose in grado di assicurare lo svolgimento ottimale delle attività educative e didattiche.

Ci sono inoltre **aule speciali** per attività di laboratorio, di approfondimento e recupero:

## IMMAGINE 1- AULE SPECIALI



**La palestra**, completamente ristrutturata, è dotata di spogliatoi, servizi igienici e docce e di tutte le attrezzature sportive; essa è utilizzata tutti i giorni della settimana per svolgere le normali attività curriculari e le attività di gruppo sportivo.

La scuola dispone, inoltre, dei seguenti spazi:

- **sala per le riunioni** dei docenti,
- **sala-schermo** per proiezioni e visione di videocassette e DVD,
- **biblioteca per ragazzi**, affidata ad un docente assegnato,
- **sala per i professori**,
- **piccolo auditorium “Luciano Berio”**.

La Scuola dispone del seguente materiale didattico:

- **audiovisivi** (televisori, videoregistratori, DVD; proiettori per diapositive, lavagna luminosa, episcopi, L.I.M., ecc.);
- **impianto stereo**;
- **radioregistratori**;
- **attrezzature scientifiche e ginniche**;
- **fotocopiatrici**;
- **carte geografiche murali**;
- **computer**.

E' inoltre abbonata a molte riviste, tra cui “[Scuola e Didattica](#)”.

I servizi igienici si trovano in ogni piano dell'edificio. Quest'ultimo è stato di recente adeguato alla normativa prevista per l'abbattimento delle barriere architettoniche con la predisposizione di uno scivolo di accesso, di servizi igienici e con l'installazione di un ascensore.

In caso di calamità la scuola dispone di **uscite di sicurezza** e di un piano per l'evacuazione rapida dell'edificio; inoltre il Comune ha effettuato degli interventi per mettere a norma anche l'impianto elettrico.

#### **1.4.2. La sede di Villa Vomano**

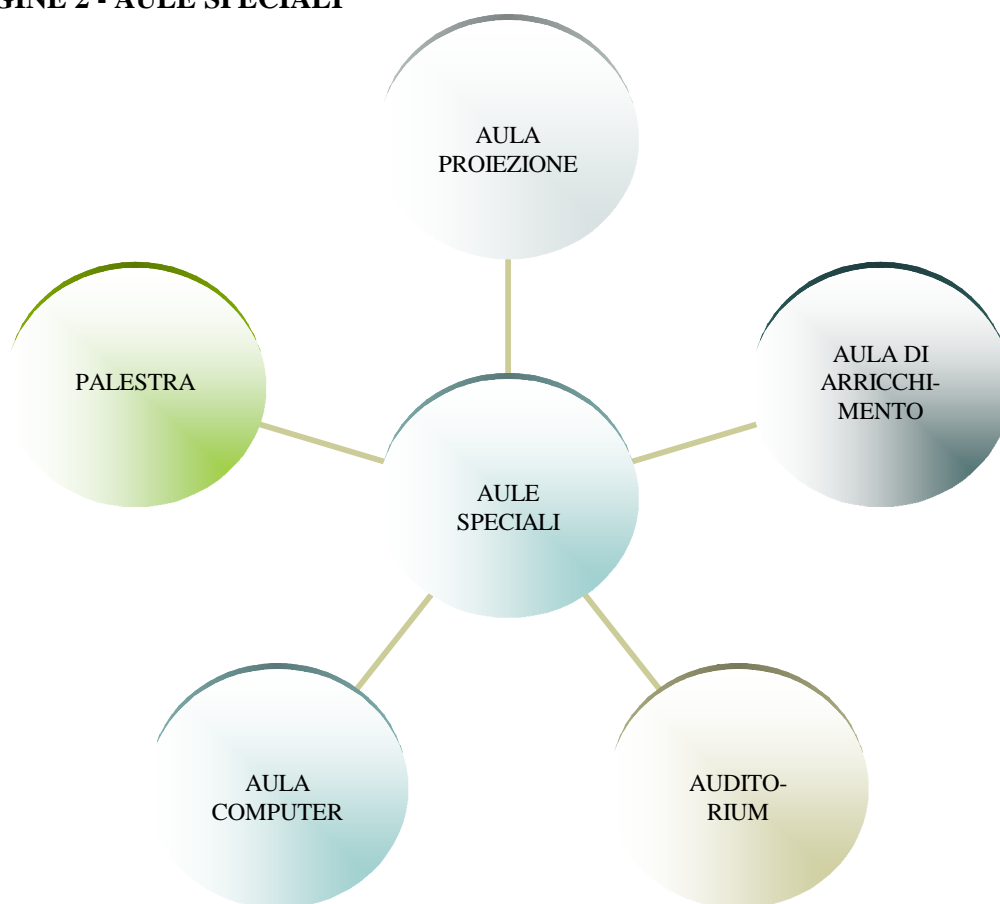
La **succursale di Villa Vomano** opera in un territorio che comprende le frazioni site lungo la valle del fiume Vomano, dove sono fiorenti l'agricoltura, l'industria e il terziario, settore sviluppatosi soprattutto negli ultimi anni. La tipologia della zona è duplice: l'agglomerato urbano ed il contado; non ci sono centri culturali, ad eccezione dell'associazione "Sora Pasqua", luogo di ritrovo della popolazione.

La struttura sociale presenta problematiche legate prevalentemente ad un aumento considerevole e disordinato della popolazione. Le famiglie non riescono generalmente a fornire un adeguato stimolo culturale ai loro figli e delegano alla scuola tutti i compiti educativi.

L'edificio della sede di Villa Vomano è ubicato in una zona periferica, nei pressi del campo sportivo; è un prefabbricato di **due piani**, costruito circa venticinque anni fa, sul quale sono stati effettuati degli interventi per mettere a norma l'impianto elettrico e per abbattere le barriere architettoniche. La scuola è circondata da un ampio **cortile recintato**.

La struttura dispone di **6 aule** per le attività curricolari, **di un emiciclo per riunioni ed attività teatrali**, di una biblioteca, di **una palestra ampia ed attrezzata**, di una sala per le attività musicali e la proiezione di DVD. **L'aula multimediale** dispone di nr 6 computer ed è stata realizzata una rete di tipo LAN. Dispone di un servizio di fornitura per l'acquisto di colazioni e mensa.

#### **IMMAGINE 2 - AULE SPECIALI**



## **SECONDA PARTE a.s. 2010/11**

**2.1.1 Finalità generali di Istituto**

**2.1.2. Autonomia didattica**

**2.1.3. Quadro orario**

**2.1.4. Finalità della scuola sec. di 1<sup>^</sup> grado e competenze chiave**

**2.1.5. Le competenze chiave di cittadinanza**

**2.1.6. Obiettivi generali del processo formativo**

**2.1.7. Traguardi per lo sviluppo delle competenze**

**2.1.8. Obiettivi di apprendimento**

**2.1.9. Obiettivi trasversali**

**2.2.0. Dipartimenti interdisciplinari**

**2.2. 1. Attività laboratoriali**

**2.2.2. Criteri guida per l'attività didattica**

**2.2.3. Valutazione**

**2.2.4. Orientamento scolastico**

**2.2.5. Iniziative formative**

**2.3. Allegati:**

**Programmazioni per dipartimenti disciplinari**

## **2.1.1. FINALITA' GENERALI DI ISTITUTO**

Il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di 1° Grado Statale "M. Zippilli", accogliendo favorevolmente le direttive ministeriali che permettono un maggior adattamento delle finalità didattiche alle necessità degli utenti, ha creato una rete progettuale che integri fattivamente gli allievi ai bisogni e alle risorse territoriali; in tal modo si risponde positivamente a due importanti obiettivi: **utilizzare appieno le risorse umane e culturali e formare giovani aperti al dialogo con l'ambiente circostante.**

Sicura di sopperire alle richieste che emergono da una società proiettata verso l'ampliamento dei confini geografici e culturali ed all'approfondimento delle tematiche che rendono l'individuo consapevole di sé e della sua libertà, la Scuola Secondaria di 1° Grado Statale "M. Zippilli" segue un modello di Autonomia che ha come finalità principale il proposito di vivere il territorio come ricchezza, come scambio culturale, come ricerca collettiva di un bene comune, per quanto spesso difficile, che permetta di scoprire strade nuove, efficaci ed efficienti.

La Scuola non è più l'unico ente educativo, perciò essa deve recuperare un rapporto preferenziale con il mondo reale, quindi con il territorio in cui opera, che comprende non solo con gli enti istituzionalmente predisposti, ma tutte le forme di associazionismo ed i privati. Questo consente di espandere l'esperienza scolastica, ampliando il processo formativo dei ragazzi.

**L'incontro tra comunità scolastica, Enti locali, A.S.L. e Civici Musei e l'interazione con il territorio** favoriscono percorsi che la scuola, da sola, non può facilmente attivare. Sono prioritarie le attività rivolte alla conoscenza dell'ambiente geografico, delle istituzioni, dei servizi, del mondo produttivo, creando, così, momenti di confronto, di studio e di approfondimento. Altrettanto importante è il recupero delle tradizioni culturali ed artistiche della città, legate alla musica, alle attività corali, all'arte della ceramica, alle esperienze teatrali.

La Scuola, inoltre, individua nella maturazione socio-affettiva individuale e collettiva, nel potenziamento della creatività e della capacità di giudizio, nell'approfondimento delle tematiche culturali e dei linguaggi specifici, le motivazioni più profonde e pressanti che possono essere l'input per una crescita complessiva, armonica ed equilibrata dello studente. Coordina perciò finalità didattiche trasversali e precipue degli insegnamenti (obiettivi, metodi, strategie e indagini valutative, oltre che strumenti aggiuntivi ordinati in progetti che ampliano notevolmente l'offerta formativa) in uno schema complesso ed ordinato che persegue capillarmente i fini preposti.

La Scuola Secondaria di 1° Grado Statale "M. Zippilli" attua l'autonomia dall'anno scolastico 1997-1998. L'esperienza ha un effetto sicuramente positivo sulla vita della scuola: per gli insegnanti è infatti uno stimolo a rinnovarsi e ad aggiornarsi, a lavorare con maggiore spirito di collaborazione nell'ambito dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti, a sperimentare forme nuove di insegnamento. Gli alunni, a loro volta, hanno la possibilità di allargare i propri interessi in campi di apprendimento di solito considerati al di fuori delle tradizionali materie di studio.

Il Collegio dei Docenti, riprendendo ed ampliando le precedenti esperienze, adegua l'ordinamento della Scuola Secondaria di 1° Grado Statale "M. Zippilli" alle disposizioni contenute nel Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche (Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275), alla legge 53/2003 (riforma Moratti), alle Indicazioni nazionali per il curricolo (emanate dal Ministro Fioroni) alle quali si attiene nella stesura del P.O.F.

## 2.1.2. AUTONOMIA DIDATTICA

In conformità con le indicazioni contenute nell'art. 8 del D.P.R. 275/99 e nell'art. 3 del D.M. 234/2000, le attività curriculari sono destinate per il 90% al curricolo nazionale e per il 10% al curricolo locale.

Il monte ore annuale corrispondente al primo punto si dedica alla formazione di base ed al potenziamento delle abilità, a cui la scuola, tenendo conto anche delle richieste provenienti dai genitori, attribuisce importanza primaria.

Il monte ore annuale corrispondente al curricolo locale si impiega, invece, in attività legate al territorio, alla cultura multimediale, alla valorizzazione della cosiddetta cultura "virtuale" dei giovani, sempre considerando le realtà disciplinari della Scuola Secondaria di 1° grado, i ritmi di apprendimento degli alunni, le esigenze emerse dalle varie componenti della scuola e dal territorio, le risorse disponibili, interne ed esterne.

**In tutte le classi si attuano, come scelta opzionale, delle attività laboratoriali di arricchimento dell'offerta formativa.**

La Scuola Secondaria di I grado, nel quadro delle sue finalità istituzionali, contribuisce al perseguimento degli obiettivi indicati dalla legge:

- potenziare le capacità attitudinali di ciascun alunno;
- creare le condizioni perché le suddette capacità possano esprimersi al meglio.

Per realizzare la **formazione orientativa** è irrinunciabile che gli alunni siano accompagnati lentamente e gradualmente alla conoscenza di sé, al potenziamento dell'autostima e alla costruzione di una relazionalità critica e positiva; pertanto tutte le iniziative didattiche si configurano non soltanto come importanti prerequisiti, ma anche come osservatori dell'efficacia di un processo di orientamento in itinere.

Le attività curriculari ed extracurriculari si programmano mediante **strutture flessibili** per quanto riguarda i tempi, i modi e gli obiettivi; gli interventi individualizzati di recupero, sviluppo e potenziamento si realizzano in rapporto ai bisogni formativi e alle modalità di apprendimento degli alunni rilevati dal Consiglio di Classe.

La **personalizzazione dei percorsi** permette ad ogni alunno di sviluppare le proprie potenzialità, attraverso un itinerario didattico che garantisca un apprendimento efficace finalizzato al successo formativo.

Ogni attività contribuisce alla formazione integrale del cittadino, alla costruzione di una propria identità e all'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro.

## 2.1.3. QUADRO ORARIO

Secondo quanto dettato dagli art. 2 e 3 del D.M. 37/09, l'Istituzione scolastica, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal D.P.R. 275/99, sulla base delle apposite analisi dei bisogni formativi, delibera annualmente circa l'integrazione, la distribuzione e i tempi delle discipline e delle attività.

Per l'a.s. 2010/2011 delibera il seguente quadro orario:

### SEDE CENTRALE (30 ore)

DISCIPLINE	Tempo ordinario	Corsi ordinari (Bilingue E,F)	Corsi pot. lingua inglese	Indirizzo musicale
Italiano	5	5	5	5
Attività di approfondimento in materie letterarie (AML)	1	1	1	1
Storia	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2
Laboratorio storico-geografico-ambientale	PM	PM	PM	PM

Matematica	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2
Laboratorio mat/scie (POT)	PM	PM	PM	PM
Inglese	3	3	3	3
II lingua comunitaria (Francese o spagnolo)	2	2		2
Lab. inglese (POT)			2	
Laboratorio di lingua comunitaria	PM	PM	PM	PM
Musica	2	2	2	2
Musica POT	PM	PM	PM	PM
Strumento musicale				1
Arte e immagine	2	2	2	2
Tecnologia	2	2	2	2
Laboratorio scientifico-tecnologico-informatico	PM	PM	PM	PM
Scienze motorie	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1

### SEDE DI VILLA VOMANO – tempo prolungato (40 ore)

DISCIPLINE	1	2	3	NOTE
Italiano- Approfondimento in materie letterarie con attività di laboratorio	9	9	9	Poss. Compr
Laboratorio linguistico -espressivo	1	2	2	Poss. Compr
Storia	3	2	2	
Geografia	2	2	2	
Matematica	5	5	4	
Scienze	2	2	2	
Laboratorio mat/scie (POT)	2	2	2	Poss. Compr
Inglese	3	3	3	
II lingua comunitaria (Francese o spagnolo)	2	2	2	Poss. Compr
Lab. inglese (POT)				
Laboratorio di lingua comunitaria	PM	PM	PM	
Musica	2	2	2	
Musica POT	1		1	Poss. Compr
Strumento musicale				1
Arte e immagine	2	2	2	2
Arte e immagine POT		1	1	Poss. Compr
Tecnologia	2	2	3	
Laboratorio scientifico-tecnologico-informatico	PM	PM	1	
Scienze motorie	1	1		Poss. Compr
Scienze motorie e sportive POT				
Religione	1	1	1	

### Orientamenti per l'organizzazione delle cattedre di Italiano, Storia e Geografia, Approfondimento in materie letterarie (AML)

La composizione di tutte le cattedre, per tutte le materie dovrà salvaguardare, per quanto possibile la continuità didattica.

### *CATTEDRE DI LETTERE*

#### *TEMPO ORDINARIO*

TIPO 1	TIPO 2	TIPO 3	TIPO 4
Italiano e AML in tre	Italiano, AML, Storia	Italiano, AML, Storia	Italiano, AML, Storia

classi (6+6+6)	e Geografia in una classe; Italiano, AML, Storia (oppure geografia) in un'altra classe (10 + 8)	e Geografia in una classe; Italiano, AML in un'altra classe; Storia (oppure geografia) in un'altra classe (10 + 6 + 2)	e Geografia in una classe; Italiano, AML in un'altra classe; Storia (oppure geografia) in un'altra classe (10 + 6 + 2)
<b>TIPO 5</b>	<b>TIPO 6</b>	<b>TIPO 7</b>	<b>TIPO 8</b>
Italiano, AML, Storia e Geografia in una classe; Storia e geografia in altre due classi (10+4+4)	Storia e geografia in 4 classi; storia o geografia in una ulteriore classe (4+4+4+4+2)	Italiano, Storia e Geografia in una classe; AML in 9 classi	Ogni possibile altra aggregazione consenta di costruire una cattedra di 18 ore anche utilizzando classi con orario a tempo prolungato

**Saranno realizzate preferenzialmente cattedre del tipo 2,3,4,5.**

**Le cattedre del tipo 1 e 6 saranno realizzate eccezionalmente.**

**Si tenderà ad evitare la cattedra del tipo 7 in quanto si ritiene che essa frammenti eccessivamente l'attività di insegnamento.**

#### **TEMPO PROLUNGATO**

<b>TIPO 1</b>	<b>TIPO 2</b>	<b>TIPO 3</b>	<b>TIPO 4</b>
15 ore in una classe; 3h in un'altra classe (storia oppure geografia e lab. ling. espress. (15+3)	Italiano , Approfondimento Materie Letterarie con attività di laboratorio in due classi (9+9)	Laboratorio linguistico espressivo, storia, geografia in due classi, completamento con l'eventuale residuo in una terza classe o con ore a disposizione (6+6+6)	Ogni possibile altra aggregazione consenta di costruire una cattedra di 18 ore utilizzando anche classi a tempo normale.

## **2.1.4. FINALITA' DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO E COMPETENZE CHIAVE**

La finalità generale del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Concretamente si devono porre le basi e sviluppare competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e per tutto l'arco dell'intera vita.

Il processo formativo nel periodo di passaggio dall'infanzia all'adolescenza si propone di conseguire i seguenti obiettivi generali:

<b>EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA</b>	<b>ORIENTARE</b>	<b>COSTRUIRE IDENTITA' AUTONOMIA</b>
Promuovere i processi formativi mirati all'educazione integrale della persona adoperando il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi.	Mirare all'orientamento di ciascuno, favorendo l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico ed intellettuale, e rivendicare un proprio ruolo nelle realtà sociale, culturale e professionale. Aiutare lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale.	Accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza, creando le condizioni, perché possa definire la propria identità, assumersi responsabilità e gestire la propria emotività
<b>COSTRUIRE RELAZIONI EFFICACI</b>	<b>PRODURRE ATTIVITA' MOTIVANTI E SIGNIFICATIVE</b>	<b>PREVENIRE DISAGI RECUPERARE SVANTAGGI</b>
Gestire le dinamiche di gruppo per attivare tutti i componenti ad una interazione interpersonale positiva che sia inclusiva ed affiliativa soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di handicap.	Radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Promuovere apprendimenti significativi e personalizzati per tutti.	Leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. Predisporre occasioni formali di ascolto.

Nel perseguire con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione, inoltre, la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

### **IL SENSO DELL' ESPERIENZA**

Il senso dell'esperienza si acquisisce innanzi tutto prendendo consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

E' necessario essere consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare; occorre inoltre sviluppare le capacità indispensabili per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli.

Attraverso la riflessione approfondita sui comportamenti di gruppo è possibile promuovere

atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative, imparando a decifrare le forme della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società.

E' soprattutto nell'interazione con gli altri che gli studenti trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.

## **L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE**

L'alfabetizzazione di base si attua attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture. La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato.

Le discipline non sono presentate come contenitori rigidi, ma come **chiavi interpretative**. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e a formulare in modo adeguato i problemi complessi posti dalla condizione umana nel mondo odierno e dallo stesso sapere. Gli approcci integrati possono meglio focalizzare la complessità del reale e promuovere modalità di elaborazione progressivamente più complesse.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

## **2.1.5. LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**

### **LA CITTADINANZA**

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di:

- **apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente,**
- **favorire forme di cooperazione e di solidarietà.**

E' soltanto attraverso l'adesione consapevole a valori condivisi che si realizzano l'assunzione di atteggiamenti cooperativi e collaborativi, la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

In primo luogo occorre rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21), il diritto alla parola (art. 21).

### **LE COMPETENZE CHIAVE**

Con la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti idonei a sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e nello stesso tempo costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea **otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente**:

- comunicazione nella madre lingua,
- comunicazione nelle lingue straniere,
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
- competenza digitale,
- imparare ad imparare,
- competenze sociali e civiche,
- spirito di iniziativa e imprenditorialità,
- consapevolezza ed espressione culturale

Il nuovo obbligo di istruzione (Decreto 22 agosto 2007. *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*) fa esplicito riferimento ad **otto competenze chiave di cittadinanza** che tutti, oggi, devono acquisire per entrare da protagonisti nella vita di domani:

<b>Imparare ad imparare</b>	<b>Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.</b>
<b>Progettare</b>	<b>Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</b>
<b>Comunicare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);</b></li> <li>- <b>Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporto (cartacei, informatici e multimediali).</b></li> </ul>
<b>Collaborare e partecipare</b>	<b>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.</b>
<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	<b>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</b>
<b>Risolvere problemi</b>	<b>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</b>

<b>Individuare collegamenti e relazioni</b>	<b>Individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</b>
<b>Acquisire ed interpretare l'informazione</b>	<b>Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</b>

### **2.1.7. TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Al termine della scuola della scuola secondaria di primo grado, per le discipline, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. I traguardi devono essere interpretati anche come un elementi necessari per l'acquisizione delle "competenze chiave di cittadinanza".

Tali traguardi sono previsti all'interno delle programmazioni curriculari e dipartimentali.

### **2.1.8. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Gli obiettivi di apprendimento, definiti in relazione al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado precisano le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare) che la Scuola deve porre al centro delle attività educative e didattiche unitarie che intende organizzare, per favorire il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

I Consigli di Classe, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni definiscono degli **obiettivi formativi (OF)**, considerando le capacità complessive di ogni studente, da sviluppare al massimo grado, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte.

Più obiettivi formativi possono essere utilizzati per la costruzione delle Unità di apprendimento che costituiscono il curricolo.

In molti casi gli obiettivi e le Unità di apprendimento su di essi si fondano hanno valenza interdisciplinare. Alcuni obiettivi, comuni a tutte le discipline, sono da ritenersi trasversali.

### **2.1.9. OBIETTIVI TRASVERSALI**

Sono obiettivi comuni a tutte le discipline, che quindi concorrono al conseguimento di abilità condivise. Possono essere così suddivisi:

<b>Ob. cognitivi</b>	<b>Ob. affettivo relazionali</b>	<b>Ob. metodologici</b>
<b>Saperi di base e cultura generale essenziale:</b> Capacità di affrontare con autonomia situazioni nuove in ogni contesto disciplinare.	<b>Rispetto di sé, degli altri e delle regole di vita favorendo:</b> la gestione autonoma dei tempi e delle modalità di lavoro personale e di gruppo;	<b>Acquisizione di un metodo di studio ordinato e coerente e di organizzazione nel lavoro per imparare a:</b> considerare lo studio come fondamento metodologico per la propria formazione;

Acquisizione della struttura della specificità delle varie discipline: concetti, regole, relazioni, linguaggi.	l'assunzione consapevole degli impegni, delle responsabilità e delle iniziative anche nell'ambito della convivenza sociale;	ascoltare, osservare, rispettare, trarre elementi, dati, informazioni, relazioni, proprietà;
Capacità di analisi, sintesi ed organizzazione logica dei contenuti acquisiti.	lo sviluppo di una consapevole etica della collaborazione e della solidarietà;	saper mettere in relazione conoscenze ed informazioni provenienti da campi diversi;
	la valorizzazione degli atteggiamenti orientati alla costruzione di rapporti costruttivi intesi come fondamento della libertà personale e sociale;	saper prendere appunti, riordinarli, studiarli e saperli inserire nel più ampio contesto culturale offerto;
Capacità di memorizzazione, avvio alla concettualizzazione.	l'acquisizione della percezione di sé, della capacità di autovalutazione e crescita del processo di autostima;	preparare ed organizzare un intervento, argomentare;
	l'assunzione delle proprie responsabilità a prendere decisioni.	saper intervenire in una discussione in relazione al tema trattato.

### **Obiettivi della comunicazione**

Per possedere i linguaggi specifici delle singole discipline, in funzione di una visione articolata del sapere, gli alunni devono:

- prendere coscienza della lingua, come struttura complessa e differenziata, e dei suoi principali meccanismi;
- sviluppare la conoscenza e l'uso dei diversi tipi di linguaggi parlati e scritti ai fini di una più valida e funzionale forma espressiva;
- saper esporre con argomentazioni.

## **2.2.0. DIPARTIMENTI INTERDISCIPLINARI**

Gli interdipartimenti sono costituiti da docenti raggruppati in due aree:

- 1) **Area linguistico-espressiva** (italiano, francese, inglese, spagnolo, arte e immagine, musica e religione).
- 2) **Area scientifico-tecnologico-motoria** (scienze, scienze motorie, tecnologia, sostegno).

Il lavoro dei Dipartimenti interdisciplinari ha le seguenti finalità:

- a) stabilire intese didattiche pluridisciplinari
- b) organizzare attività in compresenza nei Consigli di Classe,
- c) individuare le esigenze del Collegio in rapporto al POF,
- d) proporre corsi di aggiornamento e formazione,
- e) fissare gli indicatori e le modalità per il monitoraggio del POF.

## **2.2.1. ATTIVITA' LABORATORIALI**

Le attività laboratoriali contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi e favoriscono la realizzazione di Piani di Studio personalizzati (PSP). In questa fase di sviluppo dell'Unità di Apprendimento (UDA), il docente aiuta gli alunni a concretizzare l'apprendimento unitario, lavorando sulle conoscenze e sulle abilità, ma è pronto a modificare la sua azione didattica in base alle indicazioni sugli esiti del lavoro, ricavate dall'osservazione continua del comportamento degli alunni.

La Scuola Secondaria di 1° Grado Statale "M. Zippilli" istituisce i seguenti laboratori:

- ❖ **Laboratorio espressivo di lingua italiana**
- ❖ **Laboratorio scientifico-tecnologico-informatico**
- ❖ **Laboratorio storico-geografico-ambientale**

## **2.2.2. CRITERI GUIDA PER L'ATTIVITA' DIDATTICA**

<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Centralità dell'alunno come soggetto del progetto formativo; in questo senso la scuola si affianca alla famiglia ed alle altre agenzie educative per contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, alla formazione della personalità del ragazzo.	Accoglienza dei genitori e degli alunni delle prime classi, affinché questi ultimi si integrino pienamente nel nuovo corso di studi. A tale scopo si pongono in atto strategie specifiche, perché ogni allievo stia bene con se stesso e sia disponibile al colloquio con il gruppo classe e gli insegnanti.	Esplicitazione dei percorsi educativi e didattici, delle finalità, dei metodi e degli strumenti, in modo che l'alunno sia partecipe e responsabilmente consapevole nella realizzazione della propria crescita culturale.
<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
Interventi di recupero e di sostegno, attuati durante le ore curricolari attraverso l'insegnamento individualizzato, lo sportello didattico e gruppi aperti.	Disabilità e svantaggio: tutti i docenti collaborano con gli insegnanti di sostegno all'attuazione degli interventi programmati per gli allievi in situazione di handicap. Gli insegnanti a loro volta sono contitolari delle classi in cui operano in compresenza.	Chiarezza ed esplicitazione dei criteri di valutazione.

### **2.2.3. VALUTAZIONE**

La valutazione degli alunni avviene attraverso modalità e mezzi diversificati, che comprendono le osservazioni sistematiche, le prove d'ingresso e in itinere, sia a punteggio che aperte, le interrogazioni, la valutazione sul comportamento sociale e di lavoro introdotta dalla recente normativa. Per la rilevazione quanto più oggettiva degli apprendimenti, i docenti hanno costruito idonei strumenti per l'attribuzione del voto in decimi (v. allegati dei Dipartimenti), che comprendono sia standard di livello, sia criteri stabiliti in seno al Collegio Docenti e condivisi dal Consiglio d'Istituto.

#### **CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO**

In conformità a quanto previsto nel Regolamento d'Istituto vengono osservati i seguenti indicatori:

- frequenza e puntualità;
- impegno nello studio;
- rispetto degli altri;
- rispetto della diversità;
- collaboratività;
- rispetto delle norme di sicurezza e di tutela della salute;
- rispetto delle strutture e delle attrezzature della scuola.

L'alunno viene messo a conoscenza del Regolamento d'Istituto fin dai primi giorni di scuola, secondo quanto previsto dalle attività di accoglienza, per cui è informato circa i propri diritti ma anche sui comportamenti sanzionabili. Gravi infrazioni possono contemplare anche l'attribuzione del voto di 5/decimi o di un voto inferiore, qualora riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti, - DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché il Regolamento d'Istituto, prevedono l'irrogazione di sanzioni disciplinari quali l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica .

### **2.2.4. ORIENTAMENTO SCOLASTICO**

La Riforma pone tra gli obiettivi generali della Scuola Secondaria di I grado l'orientamento, in quanto *“favorisce l’iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. E’ un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture del territorio, nonché il grado di scuola successivo”*.

Le famiglie sono coprotagoniste nell'itinerario formativo-orientativo, che si esplicita attraverso momenti di incontro e tramite documenti strutturati per la rilevazione del processo formativo nel suo svolgersi ( schede, consiglio orientativo...).

Ogni alunno, pertanto, alla fine del ciclo deve essere in grado di utilizzare le proprie capacità potenziali per una opzione consapevole e motivata, e soprattutto autoorientarsi nella futura vita scolastica e sociale.

La dimensione della personalizzazione degli apprendimenti e dell'auto-orientamento nel processo formativo è più privilegiata per gli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio socio-culturale. Questi sono guidati sistematicamente a scoprire le potenzialità individuali per costruire la propria identità e accedere gradualmente agli apprendimenti proposti. Inoltre l'attività di orientamento è sorretta dalla solidarietà dei compagni che, in questo modo, sono maggiormente motivati a partecipare attivamente al dialogo educativo.

L'orientamento scolastico si articola attraverso momenti di carattere educativo, conoscitivo, pratico durante tutto il percorso formativo triennale, a partire da un'iniziale esplorazione dell'ambiente per giungere all'interpretazione della realtà sociale e professionale.

## **Finalità generali**

- b. Costruire e strutturare l'identità degli alunni attraverso esperienze personali e scolastiche.
- c. Fornire ai discenti competenze trasferibili dalle situazioni scolastiche alla vita sociale, tenendo conto delle risorse e dei limiti personali e ambientali.

## **Metodologia**

I docenti promuovono iniziative di auto-orientamento all'interno delle attività curriculari, guidando i discenti alla riflessione sul proprio percorso formativo. Sono favoriti momenti informativi sulle caratteristiche socio-economiche del territorio e dei successivi percorsi scolastici ai quali poter accedere.

L'attività formativa dell'orientamento si basa sulla continuità tra i vari gradi di scuola pur nella diversificazione.

Il percorso triennale dell'orientamento non ha carattere statico bensì dinamico, flessibile e sottoposto a continue rivisitazioni, al fine di consentire un'approfondita ricerca di sé nel rispetto dei processi evolutivi a cui l'individuo va incontro dall'infanzia all'adolescenza.

Tutti i docenti sono coinvolti nell'attuazione del percorso di orientamento nel rispetto dei seguenti punti:

- Collocare la persona di ogni alunno/a al centro dell'azione educativa di tutti gli operatori della scuola; evidenziare le priorità formative ed orientative tenendo conto degli aspetti culturali ed economici di ogni realtà territoriale;
- Far acquisire e/o potenziare un metodo di studio autonomo, personale, efficace e rispondente ai propri ritmi di apprendimento;
- Educare a compiere scelte, a gestire l'incertezza e le paure, a favorire comportamenti di progettualità esistenziale;
- Fare emergere e potenziare nuovi interessi, attitudini personali, la creatività e la progettualità;
- Far sperimentare ai discenti il gusto e la difficoltà di realizzare un prodotto visibile e comunicabile anche all'esterno della scuola;
- Promuovere, con attività pluridisciplinari, la capacità di lavorare in gruppo, per raggiungere obiettivi comuni;
- Progettare attività teatrali di drammatizzazione e di cineforum, in modo da promuovere e valorizzare l'espressività corporea, il senso estetico, la sensibilità musicale, la relazionalità e la disponibilità al confronto;
- Giungere ad una consapevole e motivata autovalutazione;
- Coinvolgere le famiglie nell'analisi dei bisogni formativi, delle attitudini, delle aspettative dell'alunno/a, del mondo della formazione e del lavoro;
- Corresponsabilizzare gli studenti nelle scelte dei contenuti, nell'individuazione, negoziazione e condivisione delle regole che sono alla base del buon funzionamento della classe e dell'Istituto, come attività propedeutica alla comprensione del funzionamento delle istituzioni e dei luoghi di lavoro;
- Raccogliere tutto il materiale informativo messo a disposizione dalle Scuole Superiori, dalle Istituzioni Provinciali, Regionali, da altri Enti ed Agenzie;
- Proporre visite guidate negli Istituti Superiori e nei luoghi lavorativi appartenenti a settori produttivi diversi.

## **Verifica degli interventi**

Una scuola che programma un orientamento che diventa stile educativo potenzia la persona e soprattutto le sue possibilità di scelta. Adotta la valutazione in termini non punitivi, sottolineando la validità dell'errore come un momento di riflessione e di crescita. Questionari, dibattiti, osservazioni sistematiche, colloqui ed autovalutazione offrono la possibilità di accertare la validità del lavoro svolto.

### **2.2.5. INIZIATIVE FORMATIVE**

*LETTURA DEL TERRITORIO:* visite guidate e incontri con addetti del settore amministrativo, socio-economico e culturale.

*ARTE E VISITA AI MUSEI*

*CORSO PROPEDEUTICO ALLO STUDIO DELLE LINGUE CLASSICHE*

*CORSO DI POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE*

*EDUCAZIONE ALLA SALUTE* (in collaborazione con la ASL)

*EDUCAZIONE ALIMENTARE* (in collaborazione con la ASL)

*EDUCAZIONE STRADALE* e conseguimento del PATENTINO (in collaborazione con i vigili urbani, la polizia stradale e la motorizzazione civile)

*EDUCAZIONE AMBIENTALE* (in collaborazione con la TEAM e con la società AGENA )

*EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'*

*EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA*

*ATTIVITA' MOTORIA*

*ATTIVITA' DEL LABORATORIO MUSICALE*

*LABORATORI:* informatico, linguistico, musicale, scientifico, teatrale e cinematografico

### **2.3. PROGRAMMAZIONI PER DIPARTIMENTI DISCIPLINARI**

Per la consultazione del materiale prodotto si rimanda al sito della scuola:

**[www.scuolazippilli.it](http://www.scuolazippilli.it)**

## **TERZA PARTE a.s. 2010-11**

- 3.1. Progettazione delle attività curricolari ed extracurricolari**
- 3.2. Progettazione per gli alunni diversamente abili**
- 3.3. Attività laboratoriali di approfondimento**
- 3.4. Progetti**

### 3.1. Progettazione delle attività curricolari ed extracurricolari

Attraverso la sinergia di attività curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative il Collegio, rispettando le finalità generali di istituto, mira ad attuare la piena integrazione delle proposte formative, realizzate anche con l'apporto di risorse esterne. La scuola attiva ogni forma possibile di collaborazione con gli **Enti locali**, con i **Civici Musei**, con **Istituti e Associazioni Culturali**, al fine di:

- evidenziare le potenzialità e gli interessi degli allievi,
- favorire la loro maturazione culturale e socio-affettiva,
- sviluppare la creatività, la capacità di giudizio, l'approfondimento dei linguaggi specifici,
- far emergere attitudini,
- ampliare la qualità dell'Offerta Formativa.

All'interno del tempo scuola obbligatorio, oltre alle attività curricolari, si svolgono **attività didattiche di integrazione**, anche a carattere interdisciplinare, previste **per tutti gli alunni** e **attività di recupero, sostegno o potenziamento per gruppi di alunni**. Le attività sono proposte dai Consigli di Classe e mirano a favorire anche la migliore integrazione dei portatori di handicap.

All'esterno del tempo scuola obbligatorio vengono proposte attività integrative a cui indirizzare gli alunni in base alle attitudini e su richiesta delle famiglie.

La struttura delle attività è organizzata pertanto su cinque livelli:

Area comune di base	Area integrativa curricolare	Laboratori curricolari	Area integrativa extracurricolare	Interventi integrativi facoltativi pomeridiani
Attività curricolari comuni e insegnamenti disciplinari.	Attività proposte dai Consigli di Classe.	Attività di ampliamento, potenziamento e recupero.	Corsi opzionali	Progetti per tutti gli alunni che vogliono aderire

Si programmano secondo le modalità contenute nei progetti allegati, attività di continuità con la scuola elementare, per ridurre il disagio al momento del passaggio da un ciclo di istruzione all'altro, e di orientamento, per favorire nei ragazzi una più approfondita conoscenza di se stessi e prevenire il fenomeno della Dispersione, conseguente ad improprie scelte di indirizzo scolastico. Nell'ambito del progetto di Continuità una particolare attenzione si riserva, all'inizio dell'anno, alle attività di Accoglienza, destinate agli alunni delle classi prime e ai nuovi insegnanti.

**Per tutte le classi** i documenti esterni a cui fare riferimento sono: i traguardi per lo sviluppo delle competenze, che definiscono quali sono le competenze che la scuola deve promuovere nell'alunno (nella prospettiva della realizzazione delle competenze chiave per la cittadinanza), e le Indicazioni Nazionali per il curricolo, come strumento per progettare percorsi formativi che rispondano alle capacità di ciascun allievo, le accrescano e le valorizzino, trasformando conoscenze e abilità in competenze personali.

I docenti utilizzano traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli Obiettivi di apprendimento contenuti nelle Indicazioni Nazionali e il POF, per definire, in un percorso condiviso con l'allievo e la famiglia, gli obiettivi formativi adatti e significativi per ciascun alunno e strutturano il percorso formativo in Unità formative, che rispondano alla personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento.

L'individuazione degli obiettivi formativi si attua nell'ambito dei Consigli di Classe, dopo la rilevazione della situazione di partenza degli alunni.

Gli insegnanti individuano anche le competenze da promuovere, stabiliscono se i risultati raggiunti sono soddisfacenti, motivando allo studente stesso, ma anche alla famiglia, le scelte compiute, quali migliori possibili nella situazione data.

I docenti, seguendo l'allievo nel suo percorso di crescita, valutano e documentano la maturazione delle sue competenze.

Per inquadrare la situazione di partenza degli alunni delle classi prime, si predispongono per ogni disciplina delle prove di ingresso uguali per tutti con relativo punteggio, sia per la valutazione, sia per l'attribuzione dei livelli; ogni insegnante registra in una apposita griglia i risultati ottenuti da ogni allievo e successivamente, nell'ambito del primo Consiglio di Classe, il coordinatore riporta in una scheda riassuntiva generale la media raggiunta da ogni singolo allievo. In tal modo si uniforma il metodo di valutazione, che tra l'altro risulta più oggettivo, e si facilita il compito del Consiglio di Classe nella stesura della Programmazione di classe.

Infatti, utilizzando le informazioni acquisite attraverso le prove di ingresso, la lettura della documentazione pervenuta dalla Scuola Primaria e l'osservazione sistematica dei comportamenti, i docenti della Scuola Secondaria di 1° Grado Statale "M. Zippilli" elaborano la Programmazione disciplinare mediante la progettazione di Unità formative, in relazione ai bisogni formativi di ciascun alunno.

Ogni Unità formativa è costituita dalla progettazione di:

<b>A</b>	<b>uno o più obiettivi formativi tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte);</b>
<b>B</b>	<b>attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati;</b>
<b>C</b>	<b>modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali abilità si siano trasformate in competenze personali di ciascuno.</b>

Il Consiglio di Classe decide il grado di analiticità della progettazione delle Unità Formative., caratterizzate da un processo articolabile in tre fasi fondamentali:

- pre-attiva o ideativo/progettuale
- attiva o della mediazione didattica
- post-attiva o dell'accertamento e della documentazione degli esiti.

Il curriculum costruito come insieme di Unità Formative, consente la diversificazione dei percorsi, condizione imprescindibile per la piena attuazione del diritto allo studio, per la rimozione dei condizionamenti e per il successo formativo.

Progettare una Unità Formativa significa, in primo luogo, conoscendo gli allievi e l'ambiente, individuare un compito di apprendimento unitario, ma articolabile al suo interno, su cui la didattica esercita le proprie funzioni di mediazione.

Per il riconoscimento dei crediti formativi relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa e liberamente effettuate dagli alunni, la scuola prende in considerazione la possibilità di fornire debita certificazione delle attività praticate all'interno del laboratorio musicale, della frequenza dei corsi di latino e greco, di informatica e di educazione stradale con rilascio di un patentino per la guida di motocicli. Agli alunni delle classi terze, in possesso di buone abilità di base, si offre l'opportunità di frequentare corsi pomeridiani, tenuti da docenti interni, al fine di acquistare una certificazione esterna (KET) di lingua inglese, valida a livello europeo.

## **3.2. PROGETTAZIONE PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

L'attività della scuola, volta alla formazione, riabilitazione ed integrazione, mira a focalizzare l'attenzione sul complesso universo degli alunni diversamente abili.

Questi ragazzi necessitano di sperimentare forme sempre nuove volte alla conoscenza del loro mondo interiore e delle loro abilità fisiche, per poi valorizzare le capacità espressive in modo da superare le inibizioni, causa spesso di isolamento, trovando il coraggio di relazionarsi con gli altri e scoprire nel confronto una fonte sempre nuova di ricchezza.

### **3.2.1. FINALITA'**

Fornire agli alunni la preziosa possibilità di esprimersi, di conoscersi, per mezzo di strumenti vari, sperimentando nuove forme di apprendimento che passano soprattutto attraverso il lavoro di gruppo ai fini dello sviluppo del proprio senso di autoefficacia personale ed interpersonale.

### **3.2.2. ATTIVITA'**

L'ambiente di lavoro è strutturato ed organizzato in modo tale da promuovere la produzione creativa e la generalizzazione delle abilità in tutti gli ambiti disciplinari.

**L'ambito cognitivo** riguarda il sapere ed il saper fare, cioè le conoscenze e le competenze, anche soltanto nella forma essenziale, quali:

#### **CONOSCENZA**

riguarda gli apprendimenti curriculari delle discipline, come avvicinamento degli obiettivi della classe alle capacità specifiche del soggetto

#### **APPLICAZIONE**

riguarda il come tradurre la conoscenza per lo sviluppo di attitudini operative - formative, per attività individuali e/o in piccoli gruppi, anche eterogenei e mobili ed a classi aperte, con metodi e mezzi mirati

#### **GENERALIZZAZIONE**

riguarda il trasferto della conoscenza acquisita da un ambito all'altro, anche con stimoli differenti e persone diverse (docenti, genitori, compagni o altre figure del territorio)

#### **METACOGNIZIONE**

riguarda la conoscenza da parte del soggetto che la propria mente può essere allenata nei processi di apprendimento e di autoregolazione del comportamento sociale e di lavoro

**L'ambito non cognitivo** riguarda l'essere ed il saper essere, cioè la capacità e le abilità quali:

#### **AUTONOMIA**

la realizzazione della propria identità nell'autosufficienza, come spendibilità sociale in ambito:

- d. personale (igienica, alimentare, prassica, di orientamento nello spazio e comunicazionale);
- e. relazionale-affettiva, cioè sviluppo positivo di autostima e fiducia che le proprie risorse possono essere efficaci socialmente;
- f. interpersonale, cioè l'integrazione attiva nello scambio dialogico e convenzionale, nell'alternanza dei turni, nella reciproca accettazione, nell'adattamento alla situazione contestuale e fuori di essa.

#### **DIMENSIONE PERCETTIVA**

la percezione sociale di sé come persona attiva riguardo agli aspetti multidimensionali dell'autostima:

- g. area interpersonale (rapporti sociali reciproci con i

- compagni e gli adulti)
- h. area del controllo sociale (sensazione di poter esercitare un potere sull'ambiente)
  - i. area emozionale (gestione delle proprie emozioni)
  - j. area scolastica (autovalutazione in rapporto al successo/insuccesso)
  - k. area familiare (relazioni affettive con i componenti della famiglia)
  - l. area corporea (percezione di sé in merito all'aspetto fisico, alle relative prestazioni prassico - motorie e ludico - sportive).

### **AUTOATTRIBUZIONE**

convinzione personale rispetto all'utilità del proprio impegno, dello sforzo attivo, dell'uso di strategie, della pianificazione di sequenze operative, del comportamento sociale e dell'automonitoraggio

### **ORIENTAMENTO**

percezione realistica di attitudini e risorse personali. Nell'arco triennio maturano in probabili capacità decisionali, per investire la propria futurizzazione delle scelte.

### **3.3.3. CRITERI GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE DI SOSTEGNO**

La prima fase del lavoro prevede:

- lo studio della documentazione relativa all'alunno;
- l'osservazione sistematica dell'alunno e della sua classe;
- contatti con gli insegnanti degli anni scolastici precedenti;
- primi contatti con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari.

### **OBIETTIVI PRIORITARI RELATIVI ALLA FASE INIZIALE**

- garantire il benessere dell'alunno nella fase di inserimento nel gruppo classe e nell'intera struttura scolastica;
- coordinamento con gli insegnanti curricolari;
- conoscere l'alunno nelle dinamiche relazionali, con i compagni, con gli insegnanti e con gli altri operatori scolastici;
- esaminare le risorse e le difficoltà.

### **METODOLOGIA**

I contenuti, gli obiettivi formativi e quelli didattici sono estrapolati da quelli programmati per la classe di appartenenza, adattati alle necessità dell'alunno diversamente abile.

Soprattutto inizialmente, il lavoro dell'insegnante di sostegno è svolto prevalentemente all'interno dell'aula, in stretto contatto con gli insegnanti delle varie discipline curricolari ed evitando sovrapposizioni di competenze.

Il compito essenziale dell'insegnante specializzato è quello di fare da tramite tra l'alunno e la classe ponendosi, però, con chiarezza a tutti gli alunni come insegnante della classe e non solo dell'alunno da integrare. I suoi interventi riguarderanno la personalità scolastica (comportamento sociale e comportamento di lavoro) e gli obiettivi didattico-formativi specifici legati al livello di gravità dell'handicap.

In sede di Consiglio di Classe l'insegnante di sostegno, dopo aver raccolto le notizie fornite da ciascun insegnante sull'andamento dell'alunno, fornisce il proprio contributo di competenza più specifica.

In tale ambito, inoltre, si stabiliscono:

- le modalità di insegnamento negli spazi della scuola (aule, palestra, laboratori, ecc.);
- le comuni strategie metodologiche fondamentali per tutti i componenti il Consiglio di Classe;
- un'uniformità di comportamento tra scuola e famiglia.

## **VERIFICHE E VALUTAZIONE**

Le verifiche avvengono in itinere e sono di tipo dinamico, intermedio, trasparente e sommativo.

La valutazione finale da parte del Consiglio di Classe tiene conto del raggiungimento degli obiettivi prefissati e dell'evoluzione della crescita globale dell'alunno.

### **3.3.4. COSTITUZIONE DEL GLH DI ISTITUTO**

Il gruppo di studio e di lavoro previsto dall'art. 15, comma 2, della legge n. 104/92, è costituito come segue:

Dirigente scolastico,

Funzione strumentale, prof.ssa Lanciaprima Iside

prof.ssa Liliana Di Sabatino,

prof.ssa Valentina Savini,

prof.ssa Gregoria Ciancaglione;

genitori di due allievi che hanno diritto al sostegno didattico.

Alle riunioni del GLH di istituto, in base alle esigenze del caso partecipano gli operatori della ASL, i familiari degli allievi e gli insegnanti di sostegno.

L'azione del Gruppo di studio e di lavoro a livello di scuola può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo, e consultivo.

#### **Competenze di tipo organizzativo:**

- Proposte per la gestione delle risorse personali;
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori diversamente abili;
- proposte di gestione delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione, ecc.);
- Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni, competenze non ufficialmente riconosciute, ecc.).

#### **Competenze di tipo progettuale e valutativo:**

- Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola.
- Progetti specifici per l'handicap, in relazione alle tipologie.
- Progetti per l'aggiornamento del personale, anche in una prospettiva interistituzionale.

#### **Competenze di tipo consultivo:**

- Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti (in presenza di specifiche minorazioni);
- Confronto interistituzionale nel corso dell'anno;
- Documentazione e costituzione di banche dati.
- Collaborazione per la redazione del P.D.F.
- Collaborazione per l'elaborazione e la verifica del P.E.I.

### 3.4. ATTIVITÀ LABORATORIALI DI APPROFONDIMENTO

N°	PROGETTO	DESCRIZIONE	INCARICHI
1	<b>“I paramorfismi dell’età scolare”</b>	Il progetto guida gli allievi nella conoscenza dell'apparato locomotore e delle principali patologie dell'apparato osteo-articolare per evitare posizioni e movimenti dannosi per la colonna vertebrale.	Ref. Scassa <b>Esperto Esterno</b>
2	<b>Ed. alimentare</b>	Il progetto è finalizzato ad acquisire corrette abitudini alimentari a scuola e a casa. Si prevedono delle visite a centri commerciali ed aziende del territorio.	Ref. Petrella (F.S.)
3	<b>Ed all'affettività ed ed. alla salute</b>	Ed all'affettività, con la collaborazione di un esperto della ASL	Prof.ssa Paolone (Esperto esterno Dott.ssa Paola Natali)

#### 3.4.1. PROGETTI DELLE COMMISSIONI

N°	PROGETTO	DESCRIZIONE	INCARICHI
4	<b>“Continuità” Villa Vomano</b>	Risponde all'esigenza di garantire all'alunno un percorso formativo completo e organico rafforzando gli anelli di congiunzione fra i diversi ordini di scuola.	Biferi, Paolone Pistocchi
5	<b>“Orientamento” Villa Vomano</b>	<b>OBIETTIVI:</b> Favorire un armonico inserimento degli alunni nei contesti scolastici successivi assicurando momenti di raccordo tra le conoscenze di base e il loro utilizzo in campo scolastico e sociale. Favorire il processo di conoscenza delle capacità ed abilità degli allievi. Creare un percorso capace di superare la frammentazione dell'orientamento tradizionale. Promuovere un orientamento visto come attività processuale e percorso formativo in grado di ridurre il disagio e favorire il successo scolastico.	Biferi, Paolone Pistocchi

#### 3.4.2. PROGETTI

N°	PROGETTO	DESCRIZIONE	INCARICHI
6	<b>Mensa (Villa Vomano)</b>	Realizzare un momento di socializzazione fra allievi delle diverse classi nell'ambito del tempo dedicato alla mensa.	I docenti impegnati nell’orario di mensa
7	<b>Lingue classiche</b>	Per gli alunni delle classi terze si effettuano corsi pomeridiani di latino e di greco, sia per verificare eventuali attitudini, sia per offrire una preparazione di base ai ragazzi orientati verso i licei.	Ref. Lanciaprima (4 corsi latino 16 h 1 corso di greco 16h)
8	<b>Metodologia della ricerca storica: l'uso delle fonti</b>	Rivolto agli allievi delle classi terze: Definire le fonti comprendere l'uso delle fonti	Ref. Savini Esperto esterno

		Acquisire dimestichezza con gli strumenti della didattica Acquisire capacità di analizzare i dati raccolti	
9	<b>Progettare per competenze</b>	Continuazione progetto anno precedente	Prof.ssa Schino
10	<b>Simulimpresa</b>	Progetto di adesione ad una rete regionale per l'approfondimento degli aspetti legati alla creazione e alla gestione di una impresa- saranno attuati tre moduli due affidati ad insegnanti interni di lettere e uno affidato ad un esperto esterno, per la gestione informatica.	Savini – Lanciaporima - Santoro
11	<b>Giochi matematici</b>	La partecipazione degli alunni ai Campionati Internazionali di giochi matematici consente agli allievi di potenziare e di consolidare le capacità logico-matematiche.	Ref. Scassa -- Di Eusebio Ore non di insegnamento: 12
12	<b>"Il puzzle di Pitagora"</b>	Attività proposta dall'Università dell'Aquila, basata sulla proposta di gioco presente nel libretto "Pitagora e il suo teorema", curato da Enrico Giusti ed il Giardino di Archimede (libro già acquistato grazie ad un finanziamento della Regione Abruzzo).	
13	<b>Progetto "Potenziamento della cultura scientifica"</b>	Acquisizione delle competenze necessarie per lo sviluppo di una cultura scientifica. Diffusione della pratica laboratoriale. In rete con le scuole elementari del territorio.	Ref Petrella
14	d) <i>"Progetto Scacchi"</i>	CORSO ALFABETIZZAZIONE SCACCHI DOTT. PIANTIERI GUIDO Affrontare e risolvere situazioni di gioco complesse. Sviluppare le capacità logiche. Sviluppare la capacità di analisi, sintesi, approfondimento.	Ref. Pompei; (Esperto esterno: Piantieri Guido (30 ore per corso)
15	<b>Progetti scuole aperte</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- "Luce ed osservazione del Cosmo (progetto in rete con III e IV circolo – INAF - Osservatorio di Collurania)</li> <li>- "Chi musica insieme... felice sta" in rete con III e IV circolo Teramo</li> </ul>	
16	<b>Comunicazione</b>	Si sperimentano forme di comunicazione efficace fra docenti, genitori, studenti utilizzando le NT e soprattutto il sito WEB.	
17	<b>KET</b>	Key English Test Il corso è destinato agli alunni delle classi terze in possesso di buone abilità di base, al fine di conseguire la certificazione esterna del Cambridge Institute secondo i parametri della scala globale di riferimento del Consiglio d'Europa livello A2 Waystage.	Ref. Cordone (30 ore insegnamento); Cipollone (30 ore ins); esperto esterno (30 ore ins);
18	<b>"Quante lingue conosci"</b>	Introduzione allo studio di una terza lingua comunitaria.	45 ore ins. – tre corsi

19	<b>Stage c/o Antibes Stages all'estero</b>	La realizzazione del progetto consente ai ragazzi di conoscere l'area geografica in cui si terrà lo stage, anche con riferimento alla storia locale, confrontando usi, costumi e stili di vita differenti e di potenziare le competenze linguistiche attraverso l'uso pratico della lingua straniera.	
20	<b>Progetto "Attività sportiva" sport a scuola; "Adesione ai "giochi sportivi studenteschi"; adesione ai giochi della gioventù CONI</b>	Gli insegnanti di Scienze motorie propongono ai ragazzi, oltre all'Educazione Fisica di base, anche la conoscenza e la pratica degli sport più diffusi, soprattutto quelli di squadra ,praticabili con le attrezzature a disposizione della scuola.	
21	<b>Progetto neve</b>	PRATI DI TIVO IN NEVE SCUOLA ITALIANA SCI GRAN SASSO - PRATI DI TIVO (5 gg con maestri di sci sui campi dei Prati di Tivo )- Scuola Italiana di SCI Prato Selva	
22	<b>Progetti sportivi</b>	Baseball, Bici in città, pesistica	
23	<b>Progetto atletica</b>	CORSI DI ATLETICA LEGGERA ATLETICA GRAN SASSO – TERAMO	
24	<b>Progetto Sport</b>	AVVIAMNETO PRATICA SPORTIVA - BASKET TERAMO RUGBY a scuola	
25	<b>"Il Bagatto"</b>	Corso di teatro - Teramo	Ref. Prof.ssa Cipollone
26	<b>Laboratorio musicale</b>	Il laboratorio musicale propone agli alunni corsi di musica d'insieme, canto, coro e chitarra classica. I docenti coinvolti sono gli insegnanti interni in possesso di titoli musicali specifici ed esperti esterni. Le abilità da sviluppare sono: pratica vocale e strumentale; creatività; ascolto	Prof.ssa Schino (Esperti esterni per l'insegnamento degli strumenti) - 30 ore di insegnamento
27	<b>Indirizzo Musicale</b>	Attivazione di un laboratorio musicale con la finalità di garantire anche agli allievi delle classi PRIME la possibilità di fruire dell'offerta formativa del corso ad indirizzo musicale.	Ref. Di Sabatino
28	<b>Progetto Patentino</b>	Attraverso una serie di lezioni teorico pratiche, in collaborazione con i VV.UU, la Motorizzazione e la Polizia di Stato gli studenti avranno la possibilità di acquisire il patentino per ciclomotori	Ref. Di Eusebio Piera prevede 8 ore non di insegnamento
29	<b>Progetto "La sicurezza si fa strada"</b>	Il progetto è promosso dall'Automobil club di Teramo in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, il patrocinio della Prefettura e la collaborazione della Polizia Stradale. Gli allievi sperimentano come apprendere l'educazione stradale attraverso attività ludico – formative. Al progetto è abbinato un concorso per gli allievi delle terze classi denominato "La patente a punti"	

30	<b>“Un giorno in bicicletta”</b>	Con il progetto si propone agli allievi ed ai genitori di utilizzare la bicicletta come mezzo per riscoprire la città e le zone immediatamente circostanti	
31	<b>Sportello Didattico e Recupero B</b>	Attività mirate a colmare lacune disciplinari rilevate nel corso delle verifiche o dei controlli periodici. Due modalità di intervento: sportello didattico: rapporto un docente con pochi alunni recupero extracurricolare: un docente anche con un gruppo classe di 10/12 alunni	ore di insegnamento + fondi per recupero
32	<b>Sportello Didattico e Recupero A CINEFORUM/BIBLIOTECA “Noi spettatori e lettori attenti”</b>	Percorsi didattici costruiti con in biblioteca e in aula multimediale.	Ref. DI SABATINO LILIANA (tutti gli insegnanti)
33	<b>Pomeriggio insieme</b>	Iniziativa di recupero extracurricolare in collaborazione con l'associazione “Baco da Seta”. Gli allievi potranno aderire sulla base di un contributo individuale da erogare all'associazione per seguire un progetto didattico individualizzato concordato dal coordinatore della classe con i responsabili dell'associazione. PRE-POST SCUOLA. Con ASSOCIAZIONE BACO DA SETA - TERAMO	
34	<b>INSIEME NELLO SPORT E NELLA VITA</b>	Progetto di sperimentazione didattica in classi con allievi disabili da realizzare in 2^A e 1^H	Ref De Luca Monica -
35	<b>Visite guidate e viaggi d’istruzione *</b>	Nel pieno rispetto della C.M. n. 291 del 14/10/1992, le uscite didattiche, le visite guidate ed i viaggi di istruzione si configurano come un’occasione importante per la socializzazione, per l’arricchimento culturale e per la verifica “in loco” di quanto appreso in classe.	
36	<b>Visite alla ludoteca tecnico-scientifica</b>	Gli allievi delle classi prime, opportunamente preparati dagli insegnanti delle discipline scientifiche, visiteranno la ludoteca tecnico scientifica. Potranno seguire 8 percorsi riguardanti la fisica, la chimica e le scienze naturali. Alcuni studenti universitari assisteranno gli studenti nel corso delle visite.	
37	<b>Progetto “Festa dell’Europa”</b>	Un percorso didattico sui paesi membri dell’Unione Europea culminerà in una giornata di celebrazioni in Piazza Martiri. Momento centrale della manifestazione sarà un gioco a squadre con gli studenti delle altre scuole della città di Teramo.	
38	<b>E twinning</b>	Attivazione di progetti con partenari europei	Cipollone – Pompei.
39	<b>Progetto “Di Scuola in CEA”</b>		
	<b>Il circo entra a scuola</b>	Progetto di attività motoria finalizzata non alla competizione ma alla performance	Ref Di Sabatino Liliana

<b>40</b>	<b>A scuola di continuità</b>	Continuità verticale fra diversi ordini di scuola, Università, altri organismi) Continuità orizzontale (scuola come servizio al territorio) Condivisione delle strutture, risorse laboratoriali e strumentali Realizzazione di percorsi didattici innovativi Potenziamento delle didattica laboratoriale Attivazione di un accordo di rete
-----------	-------------------------------	---

\*I Viaggi d'Istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche hanno valenza didattica e risultano essere complementari ed integrative per l'attività curricolare.

I Consigli di Classe, come titolari della didattica nella classe, propongono mete in rapporto alla programmazione ed all'età degli allievi.

La Commissione viaggi predispone programmi, dopo aver sentito gli operatori ed eventualmente razionalizza le varie richieste dei consigli.

<b>CLASSI</b>	<b>GIORNI /CONDIZIONI</b>
<b>PRIME</b>	1 GIORNO – ( entro 200 km)
<b>SECONDE</b>	2 GIORNI – (entro 400 km)
<b>TERZE</b>	3 GIORNI – (senza limite chilometrico, preferibilmente in Italia) 6/7 GIORNI – (progetti speciali o progetti di lingua con stage all'estero con docenti di madre lingua )

Sulla base di una specifica programmazione verticale, anche le classi prime e seconde potranno partecipare a viaggi di più giorni.

## **QUARTA PARTE a.s. 2010-11**

- 4.1. Organizzazione**
- 4.2. Autonomia organizzativa**
- 4.3. Linee di indirizzo del Consiglio di Istituto per l'elaborazione del POF relative all'anno scolastico 2010-2011**
- 4.4. Organigramma**
- 4.5. Funzioni strumentali al POF/Commissioni/Laboratori/**
- 4.6. Connessioni**
- 4.7. Comitato di valutazione dei docenti**
- 4.8. Organizzazione delle risorse didattiche**
- 4.9. Incontri scuola - famiglia**

## 4.1. ORGANIZZAZIONE

### 4.1.1. Il quadro orario di Teramo

Le attività scolastiche si svolgono dal lunedì al sabato; l'ingresso degli alunni della **sede centrale** avviene alle ore **8,15**; le lezioni iniziano alle ore 8,20 e terminano alle ore **13,20**; un intervallo di 10 minuti, dalle 10,15 alle 10,25, consente la necessaria pausa.

L'orario settimanale complessivo è di **30 ore**, come deliberato dal Collegio dei docenti.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
8,20 13,20	8,20 13,20	8,20 13,20	8,20 13,20	8,20 13,20	8,20 13,20

Gli alunni del corso ad indirizzo musicale rientrano uno o due pomeriggi la settimana (per due ore complessive) per effettuare una lezione individuale di strumento musicale e le esercitazioni di musica di insieme.

**Nelle sezioni G e H di Villa Vomano** continua l'esperienza del tempo prolungato - **40 ore settimanali con due rientri pomeridiani** - sempre nel rispetto della normativa introdotta con la legge di riforma. Le attività hanno inizio alle ore 7,45 anche per accogliere il numeroso gruppo di allievi che arriva con il pullmann da Penna S. Andrea e da Teramo.

L'orario delle lezioni è così strutturato:

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
	H55		H55		
7,35 13,45	7,35 13,35	7,35 13,45	7,35 13,45	7,35 13,45	7,35 13,45
	PAUSA 13,35/13,55		PAUSA 13,35/13,55		
	13,55 15,30		13,55 15,30		

E' prevista una assistenza per gli allievi che arrivano al mattino a partire dalle ore 7,30 e per quelli.

QUADRO ORGANIZZATIVO – TERAMO	
Ore 7,45	Un collaboratore apre il cancello pedonale e assiste gli eventuali allievi che fruiscono del servizio pre-scuola
Ore 7,45	Un secondo collaboratore vigila sull'ordinato afflusso degli studenti sul piazzale
Ore 8,05	Un collaboratore scolastico nei pressi del cancello e un altro sulla porta di ingresso vigilano sull'ordinato afflusso degli studenti nel piazzale
Ore 8,15	Arrivo dei docenti in aula per accogliere gli alunni
Dalle h 8,15 alle 8,20	Ingresso degli alunni: I collaboratori scolastici garantiscono la vigilanza sullo spiazzo antistante la scuola, sull'ingresso dell'edificio scolastico, sui corridoi che conducono alle aule e sugli atri ad esse antistanti
Ore 8,20	1^ ora
Ore 9,20	2^ Ora

Ore 10,15	Ricreazione con la vigilanza del docente della seconda ora. I collaboratori scolastici di servizio agli atri vigilano nei pressi dei servizi igienici.
Ore 10,25	3 <sup>^</sup> ora
Ore 11,20	4 <sup>^</sup> ora
Ore 12,20	5 <sup>^</sup> ora
Ore 13,20	Fine delle lezioni: gli allievi vengono accompagnati dagli insegnanti fino al cancello di uscita dove un collaboratore scolastico vigila sull'ordinato deflusso verso l'esterno.
Lunedì-mercoledì- venerdì Ore 13,30-18,30	Strumenti musicali:pianoforte,violino,chitarra,clarinetto secondo l'orario settimanale stabilito
Lunedì-martedì- mercoledì-venerdì Ore 13,20-18.00	Pomeriggio insieme a cura dell'associazione Baco da Seta

Gli alunni del corso ad indirizzo musicale rientrano settimana per un'ora complessiva per effettuare una lezione individuale di strumento musicale e le esercitazioni di musica di insieme.

#### 4.1.2. Il quadro-orario di Villa Vomano

Nelle sezioni G e H di **Villa Vomano** continua l'esperienza del tempo prolungato - **40 ore settimanali con due rientri pomeridiani** - sempre nel rispetto della normativa introdotta con la legge di riforma. Le attività hanno inizio alle ore 7,45 anche per accogliere il numeroso gruppo di allievi che arriva con il pullman da Penna S. Andrea. L'orario delle lezioni è così strutturato:

<b>QUADRO ORGANIZZATIVO- VILLA VOMANO</b>	
<b>DAL LUNEDÌ AL SABATO (MARTEDÌ E GIOVEDÌ ESCLUSI)</b>	
<b>INIZIO LEZIONI ORE 7,45 -TERMINE LEZIONI 13,45</b>	
Dalle 7,30	Accoglienza dei primi alunni, all'ingresso della scuola con l'assistenza di un docente e di uno o due Collaboratori scolastici
Dalle 7,35 alle 7,45	Progetto didattico "accoglienza"
Ore 7,40	Ingresso docenti in aula per accogliere gli alunni
Ore 7,45	1 <sup>^</sup> ora
Ore 8,45	2 <sup>^</sup> ora
Ore 9,40	Ricreazione con l'assistenza dell'insegnante della seconda ora
Ore 9,50	3 <sup>^</sup> ora
Ore 10, 45	4 <sup>^</sup> ora
Ore 11,45	5 <sup>^</sup> ora
Ore 12, 45	6 <sup>^</sup> ora
Ore 13,45	Fine delle lezioni: gli allievi vengono accompagnati dagli insegnanti all'uscita della scuola
<b>MARTEDÌ E GIOVEDÌ</b>	
<b>INIZIO LEZIONI ORE 7,45- TERMINE ORE 15,30</b>	
Dalle 7,30	Accoglienza dei primi alunni con l'assistenza di un docente e di uno o due Collaboratori Scolastici
Dalle 7,35 alle 7,45	Progetto didattico "accoglienza"
Ore 7,40	Ingresso docenti in aula per accogliere gli alunni
Ore 7,45	1 <sup>^</sup> ora
Ore 8,45	2 <sup>^</sup> ora

Ore 9,40	Ricreazione con l'assistenza dell'insegnante della seconda ora
Ore 9,50	3 <sup>^</sup> ora
Ore 10, 45	4 <sup>^</sup> ora
Ore 11,45	5 <sup>^</sup> ora
Ore 12, 45	6 <sup>^</sup> ora
Ore 13, 15	Progetto mensa (con insegnante della 6 <sup>^</sup> ora)
Ore 13,35	Pausa mensa con l'assistenza del docente della 6 <sup>^</sup> ora per ogni classe
Ore 13,45	Pausa mensa con l'assistenza del docente della 7 <sup>^</sup> ora per ogni classe
Ore 13, 55	Progetto mensa (con insegnante della 7 <sup>^</sup> ora)
Ore 14,15	7 <sup>^</sup> ora
Ore 14,40	8 <sup>^</sup> ora
Ore 15,30	Fine delle lezioni: gli allievi vengono assistiti dai docenti e da un collaboratore durante la fase di uscita

#### 4.2. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

INIZIO DELLE LEZIONI	16 settembre 2010
TERMINE DELLE LEZIONI	11 giugno 2011
CHIUSURA PER FESTIVITÀ NATALIZIE	dal 24 dicembre 2010 al 6 gennaio 2011
CHIUSURA PER FESTIVITÀ PASQUALI	dal 21 aprile 2011 al 27 aprile 2011
FESTA DEL SANTO PATRONO	19 dicembre 2010
N. 3 GIORNI A DISPOSIZIONE DELLE SCUOLE PER CHIUSURE INTERMEDIE	30 ottobre 2010 9 marzo 2011 19 marzo 2011

#### 4.3. LINEE DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO per l'elaborazione del POF relative all'anno scolastico 2010-11

- 1) **Suddivisione** dell'anno scolastico in due quadrimestri;
- 2) **Attività curricolare** - Le attività didattiche curricolari dovranno essere coerenti con la definizione degli Obiettivi di apprendimento come indicato dalla legge 53/03 e dal DL.vo 59/04 e successive modifiche apportate dal Ministro Fioroni (Indicazioni per il curricolo), dovranno avere anche caratteristiche inter e pluridisciplinare ed essere svolte preferibilmente al mattino con orario – fin dove è possibile - commisurato a 60'; in caso di necessità l'orario potrà essere ridotto a 50' con relativa compensazione anche cumulativa degli insegnanti. Comunque dovrà essere assicurato il quadro orario previsto dalla norme vigenti e l'orario delle lezioni dovrà prevedere un giusto equilibrio in termini di complessità didattica. L'attività didattica terrà conto degli stili e dei ritmi di apprendimento degli alunni, al fine di formulare obiettivi formativi adeguati e motivanti e dovrà prevedere occasioni di ampliamento ed arricchimento dell'OF.  
L'intervallo tra le attività antimeridiane e quelle pomeridiane, previste dal quadro orario del TP, non potrà essere inferiore ai 20 minuti o superiore ai 90min e dovrà essere coerente con le esigenze del territorio;
- 3) **Attività opzionale** - Le attività opzionali/laboratoriali dovranno essere collocate preferibilmente nelle ultime ore della giornata scolastica e/o nelle ore pomeridiane, che si svilupperanno **non oltre le ore 16,30** ed – a seconda del modello – per una o due turni pomeridiani;
- 4) **Attività extracurricolare** - Le attività extracurricolari (progettualità varia) dovranno avere una forte ricaduta didattica, che potrà, in prima istanza, essere definita in rapporto alla

frequenza degli alunni. Si riterranno valide in tale prospettiva le attività che coinvolgeranno almeno il 60% del gruppo classe o gruppi eterogenei di almeno 12 unità;

**5) Attività educativo-formative ed integrative** - Saranno considerate attività a valenza didattico-formativa: i percorsi di educazione alla salute, i viaggi d'istruzione, le uscite didattiche e le visite guidate, oltre alle attività sportive collegate ai GdG; le suddette attività saranno scelte e strutturate in ragione del possibile arricchimento della formazione degli alunni. Tutte le attività dovranno coinvolgere percentualmente la maggior parte degli alunni;

**6) Sostegno/recupero:** in rapporto a quanto definito dalla Legge 59/05 e dal D.Lvo 53/03 la Scuola dovrà adoperarsi per recuperare e supportare eventuali situazioni di difficoltà con interventi mirati e ipotizzabili o all'interno delle ore opzionali o in funzione di progettualità specifiche;

**7) Verifiche e valutazioni:** i docenti delle varie discipline dovranno programmare un numero congruo di verifiche tali da documentare oggettivamente il percorso degli alunni e per consentire un funzionale effetto della correzione dovranno esplicitare a tutta la classe i criteri di valutazione ed i livelli minimi di competenza. Il risultato della prova orale dovrà essere comunicato immediatamente all'alunno ed alla classe, mentre per le prove scritte, a seconda della tipologia, il risultato dovrà essere comunicato come da tabella:

Tipologia di verifica	Giorni	Note
Test a risposta multipla o S/N	2/3 gg	In rapporto al numero alunni e complessità del test
Test a risposta aperta	6/8 gg	In rapporto al numero alunni e complessità del test
Prova scritta disciplinare - saggio - compito in classe	20 gg	

**8) Rapporti con il territorio.** Al fine di diventare un polo di riferimento per la comunità locale, la scuola favorisce ogni rapporto che possa avviare un processo di positivo sviluppo nel territorio. Si tenderà ad instaurare delle sinergie con gli enti locali individuando obiettivi e strategie per le azioni comuni. Sarà incentivata la collaborazione con associazioni e organismi presenti nel territorio e che attuano delle attività di tipo culturale ed educativo, ivi compresi gli istituti musicali, le associazioni a carattere sportivo e le agenzie che si occupano di comunicazione. Sarà favorita la collaborazione con altre istituzioni scolastiche e l'istituzione di reti.

#### **4.4. ORGANIGRAMMA**

##### **4.4.1. Gli alunni**

Per l'anno scolastico 2010-2011 **nella sede centrale:**

- i corsi **A-B-C-D-I** funzionano secondo il modulo orario di **30 ore** adottato dalla scuola;
- i corsi **E-F** aderiscono alla sperimentazione del **bilinguismo**,
- il corso **I** aderisce all'**indirizzo musicale**.

##### **Quadro di sintesi**

Classi	Teramo	V. Vomano	Totale
Prime	203	37	240
seconde	160	34	194
Terze	184	38	222
<b>Subtotale</b>	<b>347</b>	<b>109</b>	<b>Totale scuola 566</b>

Nella scuola dell'autonomia, particolarmente complessa e ricca di iniziative, si rende indispensabile affiancare al Dirigente delle figure che siano in grado di coordinare tutte le attività programmate, al fine di progettare un disegno complessivo caratterizzante l'identità dell'Istituto rispetto agli altri presenti nel territorio.

Per l'anno scolastico 2010-2011 **nella sede centrale** i corsi A-B-C-D-I funzionano secondo il modulo orario di **30 ore** adottato dalla scuola;

i corsi E-F aderiscono alla sperimentazione del **bilinguismo**, la **seconda I** e la **prima C** aderiscono all'**indirizzo musicale**

Gli alunni sono in totale di **347**, di cui **203** nelle prime, **160** nelle seconde e **184** nelle terze; **5** gli alunni in situazione di handicap, **15** gli extracomunitari, di cui **3** in prima, **6** in seconda, **6** in terza, provenienti dall'Albania, dall'Argentina, dalla Colombia dall'Etiopia, dalla Romania, dalla Russia e dall'Ucraina.

Per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue straniere in tutte le classi (anche della succursale) si impartisce l'insegnamento di una **seconda lingua comunitaria oppure il potenziamento della lingua inglese** secondo il seguente schema:

Lingua **francese** nei corsi A,C,E,F, e I (prima lingua: inglese)

Lingua **spagnola** nel corso B e nelle classi 2^D, 3^D, 2^ G, 3^G, 2^H, 3^H(prima lingua: inglese)

Potenziamento lingua inglese nel corso nelle classi 1^D, 1^G, 1^H

**La succursale** di Villa Vomano mantiene in tutte le classi l'assetto organizzativo del **tempo prolungato, ovvero 40 ore settimanali** con due rientri pomeridiani (martedì e giovedì).

Gli alunni, divisi in sei classi, sono in totale **109**, di cui **37** iscritti nelle prime, **34** nelle seconde e **38** nelle terze; **2** alunni in situazione di handicap. Gli alunni extracomunitari sono **3**, di cui **2** in seconda e **1** in prima, provenienti dalla Macedonia e dalla Polonia.

#### 4.4.2. Dirigenti e collaboratori

Nome Cognome	FUNZIONE
<b>GIANSANTE</b>	<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>
<b>Rosario DI LUCIANO</b>	<b>REGGENTE</b>
<b>Liliana DI SABATINO</b>	<b>COLLABORATORE VICARIO</b>
<b>Valentina SAVINI</b>	<b>COLLABORATORE</b>
<b>Gilda BIFERI</b>	<b>FIDUCIARIA Sede VILLA VOMANO</b>

#### 4.4.3. Dotazione Organica ATA

##### Ufficio di Segreteria

NOME COGNOME	FUNZIONE
Liliana CICCONE	DIRETTORE S.G.A.
Antonella COMI	Ass. AMM.VO
Pina DI GIUSEPPE	Ass AMM.VO
Silvia NOCETO	Ass. AMM.VO

##### Collaboratori Scolastici

NOME COGNOME	SEDE	NOME COGNOME	SEDE
A. Rita ALBANESI	TE	Rossana DE CAROLIS	TE
Amalia BASTONI	TE	Giuseppina DI BLASIO	VV
Marisa CIARRONI	VV	Silvana DI BENEDETTO	TE
Sofia COCCIA	TE	Giovanni DI FRANCESCO	TE
Vincenza COMI	TE	Elia DI LORETO	VV

Perché la collegialità sia effettiva è necessario scegliere, all'interno del Collegio, delle figure che coordinino le prestazioni dei singoli, seguano le diverse fasi della progettazione, supportino le attività delle classi e controllino, attraverso questionari, la validità dei risultati. Tali figure fungono da interfaccia tra il Dirigente ed il Corpo Docente, tra il momento della previsione e la concreta realizzazione dei progetti. Esse agevolano:

1. l'integrazione di tutti gli alunni,

2. l'utilizzazione ottimale delle risorse umane,
3. la valorizzazione della professionalità dei docenti,
4. l'utilizzazione piena dei sussidi,
5. i contatti con il territorio.

#### **4.5. LE F.S. , le commissioni, i laboratori**

Perché la collegialità sia effettiva è necessario scegliere, all'interno del Collegio, delle figure che coordinino le prestazioni dei singoli, seguano le diverse fasi della progettazione, supportino le attività delle classi e controllino, attraverso questionari, la validità dei risultati. Tali figure fungono da interfaccia tra il Dirigente ed il Corpo Docente, tra il momento della previsione e la concreta realizzazione dei progetti. Esse agevolano:

1. l'integrazione di tutti gli alunni
2. l'utilizzazione ottimale delle risorse umane
3. la valorizzazione della professionalità dei docenti
4. l'utilizzazione piena dei sussidi
5. i contatti con il territorio.

##### **4.5.1. Funzioni Strumentali al POF**

Come supporto a tutta l'attività della scuola sia dal punto di vista didattico che organizzativo, il Collegio dei docenti della scuola media " Zippilli" individua tre aree prioritarie di intervento e cinque Funzioni strumentali, come si evince dalla tabella sotto riportata:

### FUNZIONI STRUMENTALI

<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<b>DOCENTE*</b>	<b>A R E A</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>Gestione del POF</b>	<b>Maria Paola Pompei</b>	<b>1</b>	<b>Coordinamento Progetti // Aggiornamento POF // Monitoraggio // Valutazione // Pubblicazione del POF sul sito WEB.</b>
<b>Sostegno al lavoro dei docenti: Area scientifico-informatica</b>	<b>Stefania Petrella</b>	<b>2</b>	<b>Supporto informatico al lavoro dei docenti // Monitoraggio // Elaborazione statistiche // Gestione dei progetti scientifici.</b>
<b>Sostegno al lavoro dei docenti: Area scientifico-informatica</b>	<b>Lara Di Luigi</b>	<b>2</b>	<b>Gestione del sito internet e delle comunicazioni interne ed esterne//gestioni delle reti interne// Progettazione per l'innovazione e l'utilizzo delle tecnologie nella didattica.</b>
<b>Interventi e servizi per gli studenti: Dispersione e disagio</b>	<b>Iside Lanciaprima</b>	<b>3</b>	<b>Prevenzione Dispersione e disagio - Supporto per studenti , genitori, docenti. Interventi per il recupero (compresa la relativa progettazione e valutazione).</b>
<b>Interventi e servizi per gli studenti: Attività di raccordo con il territorio</b>	<b>Valeria Valente</b>	<b>3</b>	<b>Gestione viaggi di istruzione, visite guidate. Coordinamento progetti ed attività esterne con l'utilizzo di mezzi informatici. Coordinamento attività di biblioteca.</b>

\* tutte le Funzioni strumentali si raccorderanno con il territorio (ex area 4 ) in rapporto alle esigenze della specifica funzione.

#### 4.5.2. Commissioni e Laboratori

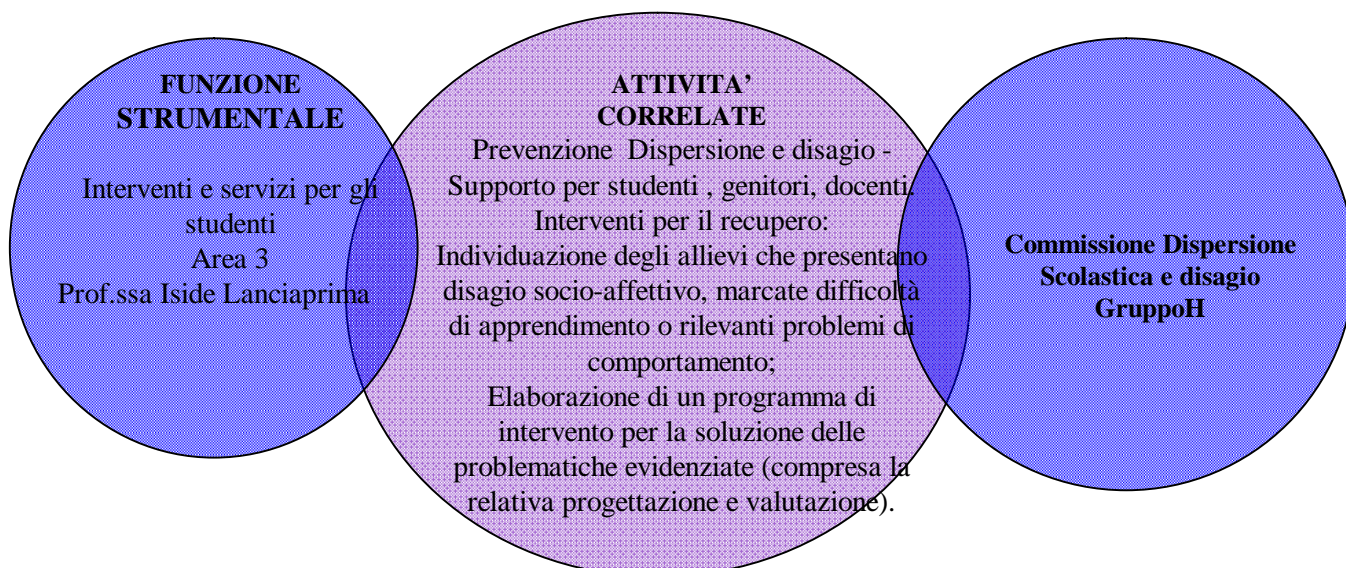
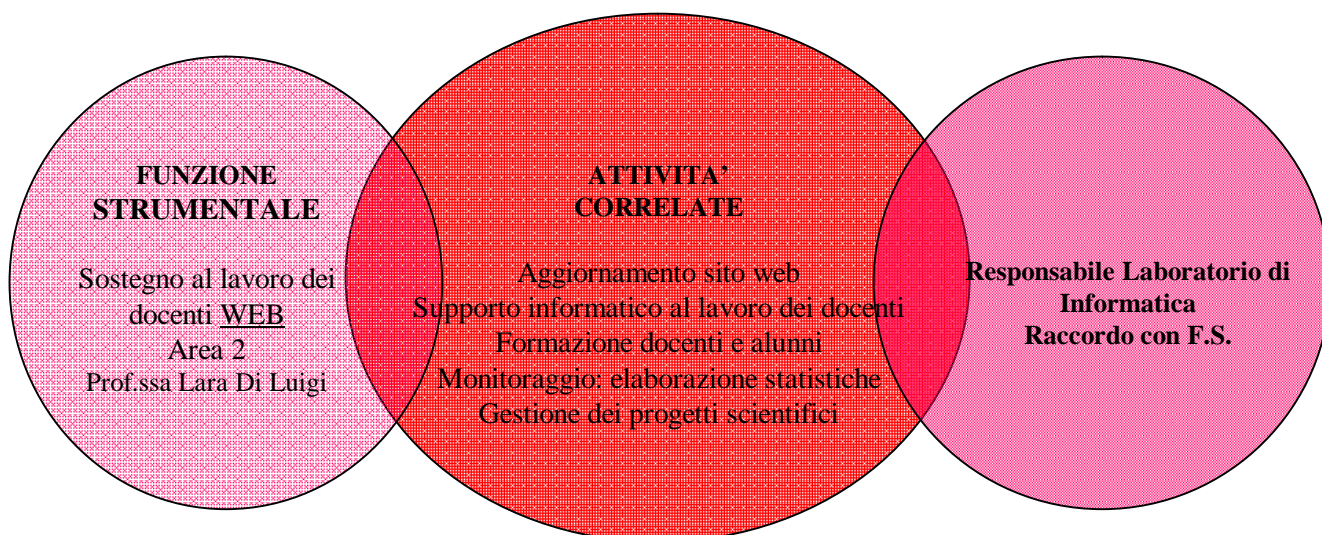
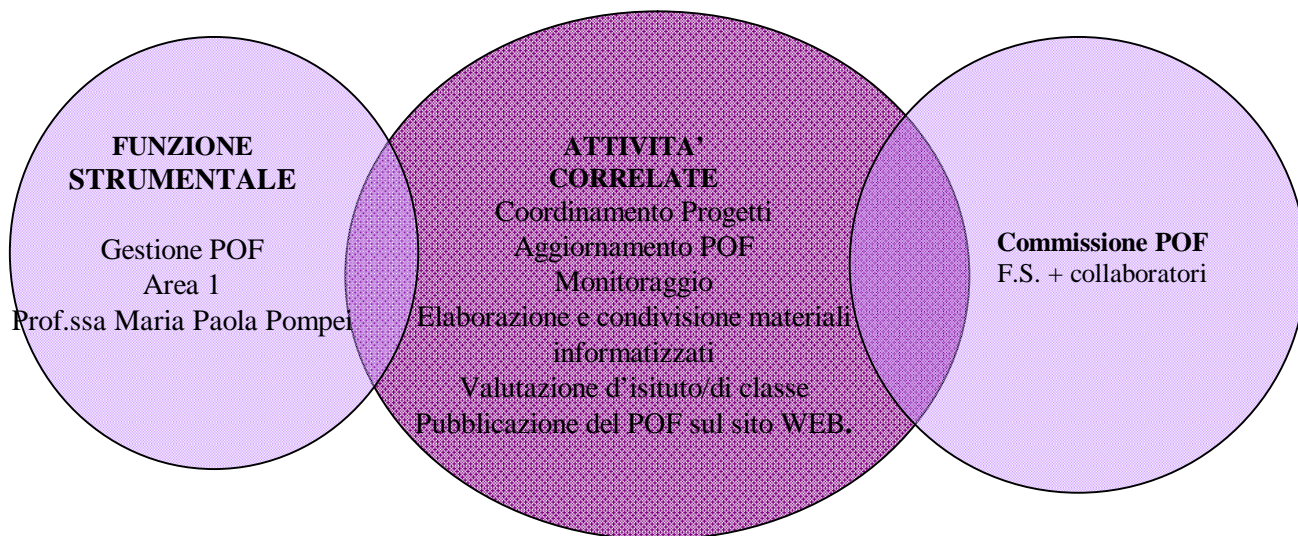
Sono in modo analitico di seguito elencati:

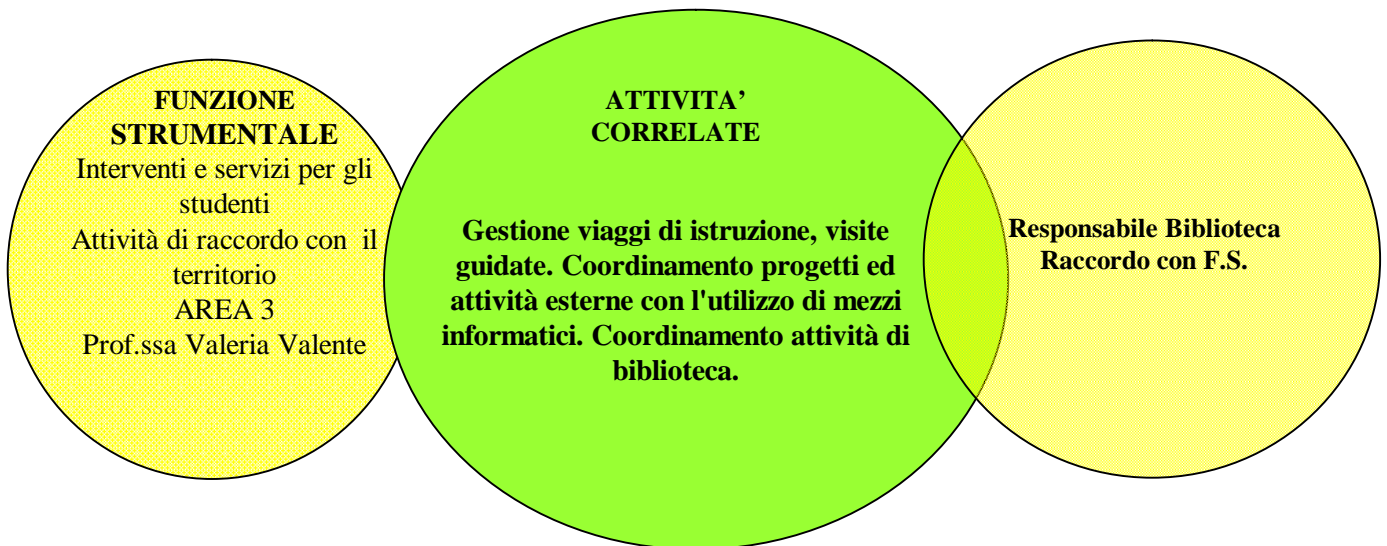
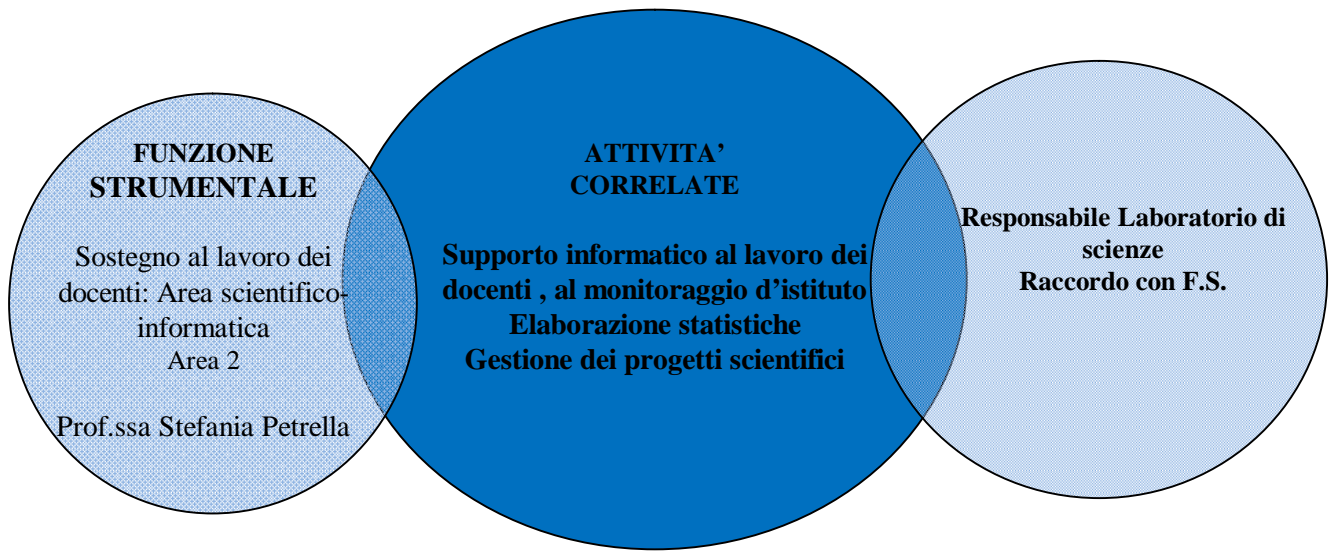
ATTIVITA'	SEDE	DOCENTE**
Commissione POF		Collaboratori + FS
Commissione Accoglienza e Continuità	TERAMO	Cordone, Di Silvestre, Di Eusebio
	VILLA VOMANO	Biferi, Paolone, Pistocchi
Commissione orario	TERAMO	D'Amario
	VILLA VOMANO	Di Egidio
Laboratorio di informatica, tecnologia	TERAMO+VV	F.S.
Servizio biblioteca	VILLA VOMANO	Foschi
	TERAMO	F.S.
Commissione gite	TERAMO +VV	F.S.
Dispersione	TERAMO +VV	F.S.
Laboratorio di arte	TERAMO	Santacroce
Responsabile sicurezza in collaborazione con l'agenzia radiosanit s.r.l. Di roseto degli abruzzi	VILLA VOMANO	Pompei
	TERAMO	Di Eusebio
Laboratorio di scienze	TERAMO	Petrella
Laboratorio ed. Alla salute, sicurezza e stradale	TERAMO	Di Eusebio

#### 4.6. Connessioni

Per rendere visibili le connessioni esistenti tra le varie figure di coordinamento delle attività previste nel piano dell'Offerta formativa, si è ricorso ai seguenti schemi rappresentativi:

## FUNZIONI STRUMENTALI/COMMISSIONI /LABORATORI CONNESSIONI





#### 4.7. COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Il Comitato esprime un parere obbligatorio sul periodo di prova (formazione) degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato; a tal fine programma una o più riunioni per formulare le proprie valutazioni in merito al personale docente che abbia compiuto almeno 180 giorni di effettivo servizio nell'anno scolastico.

da eleggere

<b>MEMBRI EFFETTIVI</b>	<b>MEMBRI SUPPLENTI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>● Barlecchini</li><li>● Di Sabatino</li><li>● Lanciaprima</li><li>● Savini</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Petrella</li><li>● Di Egidio</li></ul>

#### 4.8. ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE DIDATTICHE

Il **Collegio dei Docenti** si presenta articolato come segue per creare le migliori condizioni di efficienza ed efficacia nell'azione didattica:

- commissioni istruttorie;
- commissioni e direttori di laboratorio;
- Consigli di classe diretti dai coordinatori;
- coordinatori dei Consigli dipartimentali e interdipartimentali.

<b>COMMISSIONI ISTRUTTORIE</b>	<b>COMPITI</b>
<ol style="list-style-type: none"><li>1) <b>Revisione POF, Aggiornamento e formazione</b></li><li>2) <b>Accoglienza, Continuità, orientamento</b></li><li>3) <b>Gite</b></li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>a) predisporre ed organizzare il materiale relativo all'area di competenza</li><li>b) collaborare con le Funzioni Strumentali in rapporto alle aree</li><li>c) collaborare con docenti di altri ordini di scuola /Enti territoriali</li></ol>

#### **COMMISSIONI E DIRETTORI DI LABORATORIO**

<b>CONSIGLI DI CLASSE</b>	<b>COMPITI</b>
<b>N° 25 Consigli di Classe</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>a) programmare e verificare l'attività didattica</li><li>b) monitorare i processi</li><li>c) informare la componente genitori in merito a comportamento e profitto medio della classe</li><li>d) favorire interazione tra docenti</li><li>e) proporre attività didattiche di recupero e/o di approfondimento</li></ol>

#### **Coordinatori dei Consigli di classe A.S. 2010/11**

<b>CLASSE</b>	<b>DOCENTE</b>	<b>TITOLARITA'</b>
1^ A	D'AMARIO	Matematica
2^ A	ALLEVA	Inglese
3^ A	SAVINI	Lettere
1^ B	DI LUIGI	Matematica
2^ B	BARLECCHINI	Lettere
3^ B	SERRONI	Lettere
1^ C	SCASSA	Matematica

2^ C	DI SABATINO	Lettere
3^ C	LANCIAPRIMA	Lettere
1^ D	CIPOLLONE	Inglese
2^ D	PETRELLA	Matematica
3^ D	DI GIANNATALE	Lettere
1^ E	CORDONE	Inglese
2^ E	DI EUSEBIO	Matematica
3^ E	PASSALACQUA	Lettere
1^ F	VESE	Matematica
2^ F	DI MONTE	Matematica
3^ F	CARDISCIANI	Lettere
1^ G	SANTARELLI	Matematica
2^ G	POMPEI	Lettere
3^ G	PAOLONE	Matematica
1^ H	IANNI	Lettere
2^ H	FOSCHI	Lettere
3^ H	PISTOCCHI	Lettere
1^ I	CELENZA	Lettere
3^ I	LIBERATO L.	Lettere
1^ L	LIBERATO A.	Inglese

#### DIPARTIMENTI DISCIPLINARI: I coordinatori

Dipartimento	Coordinatore	Compiti
Arte e immagine	Biferi	a) Unità di Apprendimento e Obiettivi Formativi, ripartiti per anno b) Livelli essenziali di prestazione c) Recupero: curricolare, sportello didattico, gruppi aperti d) Verifiche e valutazione delle U.D.A. e) Analisi delle schede degli alunni H.
Corpo movimento sport	Cosenza	
Musica	Manetti	
Lingue comunitarie (inglese, francese, spagnolo)	Di Berardino	
Italiano, storia, geografia	Pompei	
Matematica; Scienze naturali e sperimentali	Scassa	
Tecnologia	Palucci	
Religione	Mattucci	
Sostegno	Ciancaglioni	

#### DIPARTIMENTI INTERDISCIPLINARI: i coordinatori

DIPARTIMENTO	COORDINATORE	COMPITI
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Area Linguistico artistico espressiva</li> <li>▪ Area Storico geografica</li> </ul>	Di Sabatino	a) Metodologie comuni in rapporto agli O.S.A. b) Recupero: gruppi aperti c) Verifiche e valutazione delle U.D.A. d) Modalità d'uso della biblioteca e delle aule speciali
Area scientifico tecnologica	Di Eusebio	

#### **4.9. INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA**

Il rapporto scuola-famiglia si attua con un incontro iniziale per un'informazione sintetica del Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) e già in questa prima fase i genitori hanno l'opportunità di comunicare le loro problematiche, le loro aspettative, l'iter scolastico percorso dai figli, ecc. Successivamente in un'altra riunione i docenti precisano le modalità di votazione per l'elezione dei rappresentanti di classe e del Consiglio d'Istituto ed illustrano loro le funzioni. Nei vari incontri docenti-genitori e nell'ora di ricevimento dei singoli insegnanti si danno informazioni sui percorsi didattici e sul profitto educativo e culturale degli allievi.

<b>PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'</b> Anno scolastico 2010/11			
<b>Settembre</b>	1 - Collegio Docenti	9 - 13 – Consigli delle Classi che accolgono allievi disabili	
	2 - 3 - 4 - 7 - Dipartimenti disciplinari		
	8 - Commissione dei direttori di dipartimento		
	14 – Collegio Docenti - Corso di Aggiornamento sulla sicurezza sui luoghi di lavoro		
<b>Ottobre</b>	Giovedì 15 - Collegio Docenti	11 - Insediamento Commissione elettorale Consiglio d'Istituto	1-15 - Commissione POF: Analisi dei nuovi bisogni - Proposte di modifica del POF - Nuove indicazioni Nazionali
	Giovedì 28 - Elezioni Rappresentanti Genitori	14 – Incontro dei docenti delle classi prime con gli insegnanti delle scuole elementari	
		28 - Incontro genitori delle classi prime - Elezioni rappresentanti di classe	
<b>Novembre</b>		9 - 10 - 11 - 12 - Consigli di classe	14-15 - Votazioni Consiglio d'Istituto
<b>Dicembre</b>	Giovedì 16 - Collegio Docenti	1 - 2 - 3 - 4 - Consigli di classe + 1^ Incontro con i genitori e consegna pagellino	1-15 - Commissione POF: Definitiva messa a punto del POF per l'A.S. successivo
<b>Gennaio</b>	Mercoledì 19 - Collegio Docenti		
<b>Febbraio</b>		1- 2 - 3 - 4 - 7 - Consigli di classe + scrutini	
		10 - 11 - Informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini	
<b>Marzo</b>		8 - 9 - 10 -11 - Consigli di Classe	
<b>Aprile</b>		5 - 6 - 7 - 8 - Consigli di classe + 2^ Incontro con i genitori	
<b>Maggio</b>	Lunedì 18 - Collegio Docenti		25-28 - Commissione POF
<b>Giugno</b>	Giovedì 30 - Collegio Docenti	13 - 18 - Scrutini finali	
		Durante gli esami: consegna del documento di valutazione	

**QUINTA PARTE a.s. 2010/2011**

**Formazione e aggiornamento:**

**Linee di indirizzo**

**Aree prioritarie**

**Finalità**

**Interventi innovativi per la formazione in servizio**

**Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione**

La Formazione in Servizio è una leva strategica fondamentale per promuovere lo sviluppo professionale del personale della scuola. Il tutto ai fini della valorizzazione delle risorse umane, attraverso qualificate iniziative di prima formazione e di formazione in servizio, di mobilità, di riqualificazione e di riconversione professionale.

La **Direttiva n. 69 del 06 agosto 2008** ha definito gli obiettivi formativi prioritari per il personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario e tracciato le linee d'azione funzionali al sostegno dei processi di riforma, alla progressiva valorizzazione della autonomia didattica, di ricerca e organizzativa delle singole istituzioni scolastiche e alla valorizzazione dell'autoaggiornamento, in coerenza con i processi di innovazione degli ordinamenti del sistema istruzione.

## **LINEE DI INDIRIZZO**

Le linee d'indirizzo della formazione in servizio si basano su: ricerca, sperimentazione e sviluppo. Esse riguardano in particolare:

- **l'aggiornamento individuale** 5 giorni nel corso dell'anno, come da art. 64 del CCNL 2007
- **lo sviluppo professionale** dei docenti e non, compreso quello delle funzioni obiettivo, come da art.17
- **l'acquisizione di conoscenze e strumenti, da parte dei docenti, per la prevenzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico**
- **l'attivazione delle risorse professionali di ciascun docente attraverso forme di:**
  - autoanalisi
  - autoformazione
  - gestione del disagio emozionale
  - gestione del consiglio di classe proficua al successo scolastico di ciascun alunno
  - relazioni interpersonali lineari e fluide
  - somministrazione periodica di schede per l'autovalutazione del docente
- **l'autoaggiornamento come ricerca - azione su tematiche specifiche per migliorare la qualità della vita:**
  - disagio emozionale dell'alunno
  - stress dell'insegnante
  - processi di "mobbing", cioè della trasversale pressione psicologica, sia verticale sia orizzontale, che attiva conflitti, emarginazione, vittimizzazione e false attribuzioni, abbassando la qualità e la quantità delle prestazioni e dei risultati lavorativi.
- **sperimentazione di nuove metodologie per l'ampliamento della professionalità docente ed il successo scolastico.**

## **AREE PRIORITARIE**

Le aree prioritarie degli Interventi di formazione, finalizzate all'arricchimento professionale, sono in relazione a:

### **1. Modifiche di ordinamento**

esercizio dell'autonomia scolastica in relazione agli specifici bisogni formativi previsti dal Piano dell'offerta formativa dell'Istituto;  
innalzamento dell'obbligo scolastico  
aumento del tasso di successo scolastico.

### **2. Sviluppo dei contenuti dell'insegnamento** (nel rispetto della libertà di insegnamento e di scelta educativa)

- saperi disciplinari essenziali
- curricoli disciplinari
- interventi rivolti al miglioramento degli apprendimenti di base (con particolare riferimento all' Italiano, alla Matematica e alle Scienze, oggetto delle periodiche rilevazioni del progetto OCSE)
- interventi nel settore dei linguaggi non verbali ( Arte e immagine e Musica)
- interventi per favorire gli apprendimenti in ambiente digitale
- tematiche trasversali in relazione alle Educazioni

### **3. Organizzazione metodologica dell'insegnamento**

- integrazione delle tecnologie
- metodologie sperimentali e rinnovamenti metodologici dell'insegnamento
- processi di informatizzazione
- rinnovamenti metodologici dell'insegnamento
- monitoraggio ed autovalutazione dei risultati organizzativi

### **4. Formazione dei capi d'Istituto**

### **5. Riqualificazione del personale amministrativo**

**6. Progetti di ricerca- azione** su problematiche relative al territorio (ambientali, storiche, socio-culturali , anche con prodotti multimediali di autoapprendimento.

## **FINALITA'**

<b>● Recepire l'innovazione a livello di sistema, come principale indicatore di qualità.</b>	
<b>2. Selezionare strumenti capaci di ampliare gli orizzonti della crescita personale e professionale, per mettere a regime i cambiamenti.</b>	
<b>3. Realizzare la crescita della responsabilità docente, svolgendo le funzioni obiettivo strumentali relative alle seguenti aree:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ gestione del POF da parte della figura preposta</li><li>➤ sostegno al lavoro dei docenti</li><li>➤ interventi e servizi per gli studenti</li><li>➤ realizzazione dei progetti formativi d'intesa con Centri, Enti ed Istituti esterni alla scuola e/o ricerca –azione interna alla scuola.</li></ul>
<b>4. Incentivare corsi di alta qualificazione per docenti specializzati nel settore dell'handicap.</b>	

<b>5. Individuare soggetti istituzionalmente qualificati, interni ed esterni alla scuola, per offrire formazione ai componenti del collegio.</b>	
<b>6. Assicurare sinergia e coerenza tra i progetti elaborati</b>	
<b>7. Promuovere il rinnovamento della cultura per lo sviluppo professionale del personale della scuola relativamente a :</b>	<p>a) <b>caratteristiche generali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ utenza eterogenea all'interno della scuola</li> <li>- modello alfabetizzante tendente ad elevare il livello delle conoscenze, le capacità e le abilità.</li> <li>m. criterio del miglioramento delle attitudini di tutta la popolazione giovanile</li> </ul> <p>b) <b>intervento didattico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ alto livello di decisionalità</li> <li>➤ flusso adeguato di informazioni di ritorno</li> <li>➤ adeguamento delle proposte di istruzione ai bisogni dei fruitori</li> </ul> <p>c. <b>sistema valutativo, alta capacità del docente nel:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ saper programmare, articolare verifiche ed autovalutare il proprio operato (didattico e psicologico)</li> <li>➤ mettere in gioco tutte le risorse della scuola.</li> <li>➤ chiarire e negoziare con il destinatario, in una fase di verifica intermedia</li> </ul>
<b>8. Monitorare, valutare e controllare in itinere l'azione e la retroazione formativa.</b>	
<b>9. Scegliere l'approccio formativo democratico allo scopo di:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ lavorare sulle potenzialità individuali</li> <li>▪ avviare ricerca e confronto</li> <li>▪ promuovere le capacità decisionali di scelta (orientamento) e di autovalutazione</li> <li>▪ creare motivazione e condivisione</li> <li>▪ potenziare e sviluppare conoscenze, capacità e competenze per realizzare il senso di autoefficacia individuale, collettive e dell'intero sistema scolastico</li> <li>▪ promuovere e sviluppare attitudini e risorse personali.</li> </ul>

## INTERVENTI INNOVATIVI NELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO

<b>1. Rinnovamento dell'insegnamento della lingua, con diffusione dei laboratori di scrittura, anche per il recupero ed il sostegno delle disabilità specifiche.</b>	<b>2. Potenziamento delle conoscenze sullo sviluppo psicologico normale del bambino fino all'adolescenza</b>	<b>3. Gestione delle dinamiche relazionali interpersonali nella classe, soprattutto in presenza di problemi comportamentali.</b>
<b>4. Organizzazione di un laboratorio psicoeducativo di sviluppo personale centrato sulla persona: consulenza per docenti, genitori ed alunni.</b>	<b>5. Definizione di criteri d'efficacia formativa sulla base delle esperienze già maturate e scelta di alcuni campi di applicazione.</b>	<b>6. Prospettiva interculturale: accoglienza ed integrazione degli alunni extra-comunitari per una convivenza interculturale regolata.</b>

## **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE**

Per dare una concreta risposta agli specifici bisogni del personale docente, le iniziative di formazione per l'anno scolastico 2010/2011 riguardano le seguenti aree tematiche:

### **PROGETTI FORMATIVI PER DOCENTI**

#### **1) ADESIONE ALL'ACCORDO DI RETE "SCUOLA SOLIDALE"**

**Scuola capofila: Direzione didattica 1^ Circolo TERAMO**

**Collaborazione fra le istituzioni scolastiche per la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi destinati ai docenti, anche mediante l'istituzione di laboratori di:**

- **Attività didattiche e di orientamento;**
- **Ricerca e sperimentazione e sviluppo;**
- **Di organizzazione e gestione;**
- **Altre attività coerenti con l'attività istituzionale;**
- **Di ogni altra attività strumentale alle precedenti.**

#### **2.a) NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO – (Autoaggiornamento per dipartimenti)**

**Le indicazioni per il curricolo**

**La progettazione nel quadro di riferimento delineato dalle nuove norme**

**In ingresso : rilevazione attese**

**Finalità : Approfondire conoscenze e procedure connesse con la progettazione formativa**

**Verifica atteggiamenti e competenze specifiche**

**In uscita : monitoraggio con questionario finale**



#### **2.b) NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO**

**Attività delle reti di scopo attivate dall'USR Abruzzo**

**“Ricerca-azione “ coordinata dal Prof. Mario Castoldi – scuola capofila III Circolo Didattico. Si prevede la sottoscrizione di uno specifico accordo di RETE, “Certificazione delle competenze”, avente per oggetto la progettazione, la realizzazione e la documentazione di percorsi di ricerca azione per l'elaborazione di alcuni possibili modelli di certificazione delle competenze destinati agli alunni.**

#### **3) RELAZIONE E APPRENDIMENTO**

**Promozione dell'orientamento, contro la dispersione scolastica, il disagio**

**Leadership funzionale**

**Comunicazione efficace**

**Motivare ad apprendere**

**In ingresso : rilevazione attese**

**Finalità : Approfondire conoscenze per modificare gli atteggiamenti relazionali. Verifica atteggiamenti e competenze specifiche.**



#### **4) AREA DELLA DISABILITA'**

Come operare con allievi affetti da Disturbo dell'attività e dell'attenzione;  
incontri condotti da Docenti interni e/ o esperti esterni.

Finalità : Approfondire conoscenze per modificare  
gli atteggiamenti relazionali

Verifica atteggiamenti e competenze specifiche

In uscita : monitoraggio con questionario finale

#### **5) NUOVE TECNOLOGIE**

Formazione per gli insegnanti

Come operare con una LAN

Incontri condotti dal prof. Mauro Di Giacomo

Finalità : Approfondire conoscenze per utilizzare le nuove tecnologie all'interno dell'attività  
didattica

Verifica atteggiamenti e competenze specifiche

In uscita : monitoraggio con questionario finale

#### **6) PROGETTO ISS**

“Insegnare Scienze sperimentali”

Formazione in rete con il Liceo Scientifico “A. Einstein” TERAMO

Alcuni insegnanti dell’area scientifica sono coinvolti in attività di formazione presso la  
scuola sede del Presidio territoriale.

Finalità: Sviluppare un modello di didattica delle scienze centrato sulle attività  
laboratoriali.

Verifica: atteggiamenti e competenze specifiche

#### **7) PROGETTO MAT@LABEL**

Progetto Mat@label

Formazione in rete con L’Istituto Comprensivo “D’Alessandro” di TERAMO

Alcuni insegnanti di matematica sono coinvolti in attività di formazione presso la scuola  
sede del Presidio territoriale.

Finalità: Sviluppare un modello di didattica della matematica che valorizzi l’utilizzo  
delle nuove tecnologie.

Verifica: atteggiamenti e competenze specifiche

#### **8) PROGETTO “LUCE E OSSERVAZIONE DEL COSMO”**

Progetto promosso dalla Fondazione TERCAS

Gli insegnanti di scienze delle scuole di Teramo (I Ciclo) sono coinvolti in attività di  
formazione presso la scuola capofila “M. Zippilli” di Teramo.

Finalità: Sviluppare un modello di didattica della scienza che valorizzi le attività  
laboratoriali tenendo presenti le acquisizioni che avvengono quotidianamente alle  
frontiere della ricerca.

Verifica: atteggiamenti e competenze specifiche.

#### **9) PROGETTO “L.I.M- Sviluppo di materiali didattici con l’utilizzo di mezzi tecnologici”**

Progetto di formazione degli insegnanti

**Finalità:** Sviluppare un modello di didattica che valorizzi l'utilizzo delle risorse tecnologiche tenendo presenti i bisogni degli alunni.

**Verifica:** atteggiamenti e competenze specifiche

### 10) Progetti formativi per A.T.A.

**“Formazione Figure sensibili per la gestione dell'emergenza”**

**Lezioni frontali e simulate in collaborazione con Agenzie e/o Enti territoriali**

**Finalità:** potenziare le capacità di reazione e risoluzione del personale in situazione non standard

**Verifica :** atteggiamenti e competenze specifiche



### 11) VALUTAZIONE

**“Valutazione del P.O.F.**

**Formazione in rete con I.T.C. “Crocetti” GIULIANOVA (TE)**

**Lezioni frontali tenute da esperti della “Fondazione S. Paolo per la scuola”-DIAMETRO**

**Finalità:** Accrescere la capacità di gestire il programma Annuale in coerenza con il POF

**Verifica:** Atteggiamenti e competenze specifiche

**“Formazione sull'assistenza alla persona e sull'assistenza di base agli alunni diversamente abili”**

**Lezioni frontali e simulate in collaborazione con Agenzie e/o Enti territoriali**

**Finalità:** potenziare le capacità del personale di rispondere alle esigenze degli allievi disabili

**Verifica:** atteggiamenti e competenze specifiche

**Corso in modalità e-learning**

**organizzato da RTI formazione**

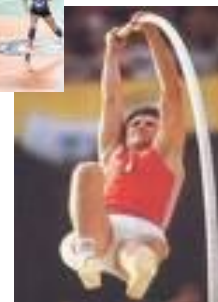
**“Il Nuovo Bilancio per le istituzioni scolastiche”**

### PROGETTI FORMATIVI PER GLI ALUNNI

- Educazione stradale/ patentino
- Orientamento formativo
- Educazione ambientale
- Accoglienza e continuità
- Gruppo sportivo : GSS, Atletica, giochi di squadra

**Finalità:** sviluppare le abilità motorie, le competenze relative agli sport selezionati e la socialità

**Verifica:** atteggiamenti e competenze specifiche



## **SESTA PARTE a.s. 2010/2011**

- 6.1. Valutazione**
- 6.2. Autovalutazione dell'istituzione scolastica**
- 6.3. Individuazione delle aree di qualità**
- 6.4. Applicazione di metodi di autoanalisi**

## 6.1. LA VALUTAZIONE

La valutazione nel I ciclo è effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 11 del decreto legislativo 19 febbraio 2004 n. 59 e successive modificazioni, dagli articoli 2 e 3 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, dal DPR 122/09, Regolamento sulla Valutazione.

La responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica competono agli insegnanti. Gli strumenti sono scelti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

**Essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.**

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le **programmazioni disciplinari e le unità di apprendimento** sono il mezzo attraverso cui si promuove l'acquisizione di competenze da parte degli alunni. Esse prevedono i momenti della valutazione, che si esplica attraverso strumenti molteplici predisposti dai docenti per constatare le conoscenze possedute o le singole abilità poste in atto, oppure evidenziano la competenza degli allievi ad utilizzare conoscenze e abilità già acquisite per risolvere problemi nuovi e caratterizzati da maggiore complessità.

L'attività di valutazione, perseguendo il fine di descrivere il processo di evoluzione della personalità di ogni allievo, oltre a misurare gli apprendimenti, **accerta il livello di competenze cognitive, comportamentali e metacognitive raggiunto.**

Alla valutazione degli allievi segue spesso un momento di riflessione degli insegnanti sul lavoro svolto, che aiuta ad avviare un processo di autovalutazione delle metodologie e degli strumenti impiegati al fine di accrescere l'efficacia dell'attività di insegnamento e consolidare le **buone pratiche metodologiche.**

### 6.1.1. Modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione (art. 1 comma 5 DPR 122/09)

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni. La valutazione, quando si esprime in termini quantitativi, utilizza i voti in decimi secondo la seguente scala:

VOTO	DESCRIZIONE
10/decimi	a) Utilizzo di conoscenze, abilità e competenze anche in situazioni diverse da quelle in cui è avvenuto l'apprendimento.
	b) Uso del linguaggio specifico e degli strumenti disciplinari con sicurezza e padronanza.
9/decimi	a) Acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in modo completo ed approfondito
	b) Uso sicuro e preciso del linguaggio specifico e degli strumenti disciplinari.
8/decimi	a) Acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in modo soddisfacente
	b) Uso appropriato del linguaggio specifico e degli strumenti disciplinari.
6/decimi	a) Acquisizione conoscenze, abilità e competenze in modo sostanziale.
	b) Uso essenziale di linguaggi specifici e strumenti disciplinari
5/decimi	a) Acquisizione conoscenze, abilità e competenze in modo frammentario.
	b) Uso improprio di linguaggi specifici e strumenti disciplinari
4/decimi	a) Conoscenze, abilità e competenze minimamente acquisite.
	b) Uso molto impreciso di linguaggi specifici e strumenti disciplinari

Quando la valutazione si esprime in termini qualitativi, in rapporto alla congruenza con gli obiettivi proposti, può utilizzare schede di osservazione, descrizione dei processi formativi, diari di autoosservazione, dossier degli elaborati ecc..

### 6.1.2. MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

Sebbene la valutazione accompagni costantemente la formazione dell'allievo, i momenti in cui essa si esplica in modo formale sono principalmente **tre**, suddivisi per tempi e modalità di analisi e accertamento.

#### ► Valutazione diagnostica

Questo primo momento della valutazione prevede la somministrazione di *test pluridisciplinari* agli allievi delle **classi prime** al fine di accertare il livello di abilità e conoscenze posseduto dai singoli; ciò permette di "fotografare" la situazione delle classi in ingresso e stilare le programmazioni coordinate in base all'effettivo grado di preparazione e alle reali esigenze. I test proposti riguardano le seguenti discipline e i seguenti criteri:

ITALIANO	STORIA	GEOGRAFIA
Strategie di ascolto Comprensione di un testo Produzione scritta Produzione orale Competenza lessicale Competenza grammaticale	Orientarsi nel tempo e nello spazio Stabilire relazioni Capire ed utilizzare i linguaggi e gli strumenti della storia	Conoscere e descrivere l'ambiente fisico ed umano, anche attraverso l'osservazione Uso degli strumenti

MATEMATICA		
PROVA n°1: NUMERI	PROVA N° 2: spazio e figure	PROVA N° 3: RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI
Leggere, scrivere, confrontare numeri interi e decimali. Eseguire le 4 operazioni con numeri interi e decimali Conoscere il concetto di frazioni e di frazioni equivalenti Rappresentare i numeri sulla retta.	Descrivere e classificare figure geometriche. Riprodurre una descrizione in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni. Determinare il perimetro di una figura. Determinare l'area di una figura.	Rappresentare relazioni e dati. Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza. Conoscere le principali unità di misura. Passare da un'unità di misura all'altra.

#### **LINGUE COMUNITARIE (inglese, francese o spagnolo)**

Ascolto globale
Domande e risposte
Produzione scritta
vocaboli

Per avere una visione generale sulla situazione di partenza degli alunni, per ciascuna disciplina viene espresso un giudizio formalizzato con il livello attestato da ciascuno:

<b>Voto da 10 a 9</b>	<b>MP= MOLTO POSITIVO</b>	<b>FASCIA 1</b>
<b>Voto da 8 a 6</b>	<b>P= POSITIVO</b>	<b>FASCIA 2</b>
<b>Voto inferiore a 6</b>	<b>NP= NON DEL TUTTO POSITIVO</b>	<b>FASCIA 3</b>

I risultati conseguiti saranno riportati su un'apposita scheda di sintesi (vedi allegati) e saranno utilizzati per l'attribuzione degli alunni alla relativa fascia di livello.

Per le altre classi (seconde e terze), le prove d'ingresso vengono somministrate dai docenti secondo scelte e modalità ritenute opportune; saranno ad esse applicati criteri e modalità di valutazione condivisi collegialmente per rendere quanto più oggettiva l'inserimento dei singoli alunni nella fascia di livello raggiunta.

### ► **Valutazione in itinere**

Il secondo momento della valutazione consiste nel verificare la graduale acquisizione da parte degli alunni dei nuovi saperi, abilità e competenze. L'insegnante rileva informazioni utili sul processo di apprendimento mediante osservazioni sistematiche, discussioni e lavori individuali o di gruppo, ma soprattutto attraverso la somministrazione di prove predisposte, strutturate o semistrutturate.

In relazione alle discipline e alle metodologie attuate, esse possono essere suddivise in:

- prove scritte;
- prove orali;
- prove pratiche;
- prove grafico-pittoriche;
- prove a punteggio (v. griglie allegate);
- prove INVALSI.

I docenti delle varie discipline dovranno programmare un numero congruo di verifiche, tali da documentare oggettivamente il percorso degli alunni; inoltre, per consentire un funzionale effetto della correzione, dovranno essere esplicitati i criteri di valutazione ed i livelli minimi di competenza.

I **risultati delle prove orali** dovranno essere **comunicati** immediatamente agli alunni ed alla classe, mentre per le **prove scritte**, a seconda della tipologia, il risultato dovrà essere comunicato come da **tabella**:

<b>Tipologia di verifica</b>	<b>Giorni</b>	<b>Note</b>
Test a risposta multipla o S/N	2/3 gg	In rapporto al numero alunni e complessità del test
Test a risposta aperta	6/8 gg	In rapporto al numero alunni e complessità del test
Prova scritta disciplinare - saggio - compito in classe	20 gg	

La somministrazione delle prove oggettive concorre al raggiungimento di finalità distinte:

- **disciplinare**: attestare in modo oggettivo il grado di competenza raggiunto dall'allievo nella disciplina;
- **formativa**: concorrere ad abituare il ragazzo ad affrontare con sicurezza tali prove, in vista della prova nazionale di verifica e valutazione degli apprendimenti di italiano e matematica introdotta all'Esame di stato (PROVA INVALSI);
- **valutazione interna ed esterna**: accertare la qualità dei processi e dei prodotti, fornire la rendicontazione degli esiti e il confronto con gli standard di qualità..

Questa scuola prevede dall'a.s. 2010 la somministrazione di due prove oggettive (ita+mat), da svolgersi in due momenti scolastici significativi: all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. I risultati, oltre a costituire un elemento di valutazione soggettiva, vengono utilizzati per effettuare il **monitoraggio degli apprendimenti** tramite criteri prestabiliti, permettendo di acquisire risultati numericamente confrontabili in ingresso e in uscita e poter rilevare le abilità o le aree di criticità messe in luce dagli allievi. Tale pratica, oltre a consentire la **valutazione del valore aggiunto**, ossia la valutazione del sistema scolastico in base ai livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni, consente il **confronto con i target** nazionali e stimola processi di miglioramento nella didattica. Il risultato delle verifiche è utile infatti sia all'alunno, in quanto consente di accertare il livello di prestazione acquisito e di attivare tempestivamente interventi mirati, sia al docente, che può meglio dirigere l'azione didattica.

Le prove INVALSI, per l'a.s. 2010/2011, vengono somministrate in quest'ottica solo ed esclusivamente nelle **classi prime**, ma negli anni futuri entreranno a far parte della valutazione d'istituto tutte le classi.

Le osservazioni sistematiche raccolte e gli esiti delle prove vengono analizzati in sede di Consiglio di classe per delineare il profitto degli alunni nelle singole discipline e procedere alla programmazione di attività di recupero, potenziamento o di ampliamento dell'offerta formativa.

### ► **Informazione alle famiglie circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni**

Le famiglie sono periodicamente informate sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni. Dopo la valutazione periodica quadrimestrale e finale viene consegnata alle famiglie un documento di valutazione (**pagellino**) il cui schema è allegato al presente POF. Agli inizi del mese di **dicembre** e del mese di **aprile** viene consegnata alla famiglia una scheda che contiene in sintesi il risultato parziale ottenuto in ogni disciplina e nel comportamento espresso con un voto in decimi. Vengono inoltre monitorati i giorni di assenza.

La scheda, che ha soltanto valore informativo, è compilata dai docenti di classe con la supervisione del coordinatore. Essa viene elaborata al fine di **realizzare l'informazione tempestiva** circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni di cui all'art. 1 comma 7 del Regolamento sulla valutazione.

► **Valutazione periodica quadrimestrale e finale (sommativa)**

La valutazione quadrimestrale e finale è di competenza del Consiglio di Classe e si realizza attraverso l'assegnazione ad ogni singola disciplina di un **voto in decimi**. Le valutazioni al di sotto del livello di sufficienza (sei) vengono attribuite agli allievi che, per mancato impegno o difficoltà cognitive, non abbiano raggiunto il livello di competenze minimo previsto nelle programmazioni disciplinari. Le altre valutazioni, espresse in decimi, indicano invece che l'apprendimento si è verificato con una padronanza più o meno ampia e sicura di conoscenze e abilità.

Per l'attribuzione del voto disciplinare sono contemplati i seguenti criteri:

esame delle prove disciplinari al fine di verificare il livello di apprendimento in rapporto agli obiettivi previsti;	grado di acquisizione degli obiettivi intermedi e/o finali;	valutazione sistematica dei comportamenti adottati in classe e/o nel contesto scolastico nel corso delle attività disciplinari;	valutazione dell'impegno, dell'interesse e del metodo di lavoro specifico.
---	---	---	--

**La valutazione con voti espressi in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale nei corsi ricondotti a ordinamento ai sensi dell'art. 11, comma 9, della legge 3 marzo 1999, n. 124.**

Il **personale docente esterno e gli esperti** di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento dell'offerta formativa (ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica) forniscono preventivamente agli insegnanti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

### **6.1.3. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La **valutazione del comportamento** si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri **doveri**, nella conoscenza e nell'esercizio dei **propri diritti**, nel rispetto dei diritti **altrui** e delle **regole** che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Per l'attribuzione del voto per il comportamento sarà osservato e valutato l'allievo in relazione ai seguenti elementi:

<b>COMPORTAMENTO SOCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• grado di sviluppo delle capacità necessarie per leggere le proprie emozioni e gestirle.</li> <li>• grado di sviluppo e di elaborazione dell'identità dell'alunna/o nella delicata fase della preadolescenza.</li> <li>• livello di acquisizione di atteggiamenti che tengano in considerazione la dignità della persona, il rispetto reciproco e l'acquisizione delle regole di convivenza; orientamento alle pratiche collaborative.</li> <li>• livello di attenzione per le norme del regolamento disciplinare</li> </ul>
<b>COMPORTAMENTO DI LAVORO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• intensità e costanza di impegno/applicazione.</li> <li>• senso di responsabilità nel portare a termine il proprio lavoro, nell'avere cura di sé, degli oggetti e degli ambienti.</li> <li>• grado di sviluppo del senso critico rispetto al proprio operato.</li> <li>• grado di acquisizione di un proficuo metodo di lavoro.</li> </ul>

La valutazione del comportamento con **voto inferiore a 6/decimi** in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'art. 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'art. 4 del DPR 249/98 e successive modificazioni;
- b) che violino i doveri di cui ai commi 1,2 e 5 dell'art. 3 del DPR 249/98 e successive modificazioni.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi sopra individuati e deve essere **verbalizzata** in sede di scrutinio intermedio e finale.

In sede di elaborazione del POF saranno determinate delle iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni.

Ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 14, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, si adotta il documento di valutazione periodica (quadrimestrale) e finale, allegato al presente Piano, sul quale sono riportati, anche in lettere i voti numerici attribuiti agli alunni.

#### **6.1. 4. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO E ALL'ESAME DI STATO**

Vengono ammessi all'anno successivo o all'esame di Stato gli alunni che abbiano frequentato per almeno  $\frac{3}{4}$  **dei giorni di lezione** e abbiano ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, **un voto non inferiore a sei decimi** in tutte le discipline (o gruppi di discipline) e nel comportamento.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di **carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento**, la scuola provvede ad inserire una **specificata nota** al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia.

In fondo alla scheda si allega la seguente dicitura:

*“Nelle seguenti discipline ..... la sufficienza è stata attribuita dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio; sono comunque presenti carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento”.*

Su tutti i documenti compilati in sede di scrutinio (verbale, registro generale) si riporta il voto **sex**.

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio, discute degli alunni con particolari situazioni di salute o specifiche esigenze sociali e/o familiari, che non abbiano raggiunto il numero minimo di presenze, e delibera, in deroga alle condizioni sopra previste, di ammetterli alla classe successiva. La deroga viene applicata solo nel caso in cui dette circostanze non abbiano impedito all'allievo di acquisire competenze sufficienti alla frequenza della classe successiva.

Il **giudizio di idoneità**, per l'ammissione all'esame a conclusione del I ciclo di istruzione è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

##### **6.1.4.1 Esame conclusivo del primo ciclo**

Sono previste le prove scritte per le seguenti materie:

<b>Italiano</b>	<b>Lingua comunitaria: Inglese</b>	<b>Matematica</b>	<b>Seconda lingua comunitaria</b>	<b>Prova Nazionale</b>
-----------------	------------------------------------	-------------------	-----------------------------------	------------------------

Le prove saranno svolte nell'ordine indicato tenendo fissa la data per la Prova Nazionale.

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una **certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunto dall'allievo**.

All'esito concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale e il giudizio di idoneità. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle

singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Ai candidati che ottengono una votazione di 10 decimi può essere assegnata la lode con decisione assunta all'unanimità dalla commissione esaminatrice.

Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.

#### **6.1.4.2. Valutazione degli alunni con disabilità**

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del Testo Unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. In sede di scrutinio intermedio e finale, il Consiglio di Classe potrà decidere di elaborare, ad integrazione della valutazione, un giudizio complessivo sul livello di maturazione globale raggiunto dall'allievo.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte **prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale**, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno **valore equivalente** a quelle ordinarie.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315 D. L. 297/94. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

#### **6.1.4.3. Valutazione della religione cattolica**

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.

#### **6.1.4.4. Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)**

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli **strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei**.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

#### **IN SINTESI:**

<b>CRITERI DI AMMISSIONE</b>	$\frac{3}{4}$ dei giorni di lezione voti non inferiore a sei decimi Nel caso in cui l'ammissione sia stata deliberata in presenza di <b>carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento</b> , la scuola provvede ad inserire una <b>specificata nota</b> .
<b>VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI</b>	E' svolta sulla base del P.E.I. ed è espressa con voto in decimi. In sede di esame vengono predisposte <b>prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale</b> ,
<b>VALUTAZIONE ALUNNI CON D.S.A.</b>	Nello svolgimento delle prove di esame si possono adottare <b>strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei</b> .
<b>VALUTAZIONE R.C.</b>	Non attribuisce voti in decimi.

## **6.2. L'AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Le Indicazioni Nazionali attribuiscono un importante ruolo alla valutazione, sia degli **apprendimenti**, sia dell'**efficienza ed efficacia del sistema di istruzione e formazione**.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'**autovalutazione**, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.

### **PERCHE' VALUTARE**

L'autoanalisi d'Istituto rappresenta per gli operatori della scuola uno strumento utile per affrontare i cambiamenti in atto nel nostro sistema scolastico.

Il nuovo nucleo forte di attese sulla scuola è rappresentato dalla ricerca di qualità, intesa come capacità di valutare criticamente il proprio operato e di apprendere dall'esperienza. Inoltre l'autoanalisi costituisce la base informativo- conoscitiva per qualsiasi azione di controllo sociale, caratterizzandosi come la modalità peculiare con cui la singola scuola assume le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti. Essa rappresenta, a livello professionale, la motivazione a far meglio, riproponendo le esperienze costruttive e apportando variazioni alle linee programmatiche per renderle più efficaci.

### **CHE COSA VALUTARE**

Per misurare la produttività della scuola ci si basa su due prodotti: l'apprendimento dell'alunno, quindi il profitto; il servizio che la scuola riesce ad offrirgli, ossia tutte le prestazioni curriculari, extra scolastiche, amministrative e relazionali.

### **COME VALUTARE**

Una prima fase di valutazione si fonda sull'analisi dei bisogni formativi e dei giudizi espressi dagli utenti, cioè come risposta ai bisogni espliciti ed impliciti di coloro a cui il prodotto è destinato.

Il modello pedagogico non può considerare come condizione prima ed unica di qualità la soddisfazione del cliente (utente), il Collegio dei Docenti ravvisa nella conoscenza delle finalità educative e nell'equilibrio fra finalità e bisogni della propria attività l'elemento prioritario.

La ricerca della qualità nella scuola non deve avere valore selettivo, perché verrebbe a trovarsi in contrasto con le finalità dell'educazione; per questo essa deve coincidere con l'esigenza di rendere ottimale il servizio scolastico, diversificando l'offerta a seconda degli specifici bisogni di ciascun alunno.

La qualità, inoltre, non è intesa solo come valutazione della riuscita scolastica degli alunni negli apprendimenti disciplinari, in quanto la scuola deve porsi un obiettivo più ampio che è quello della formazione umana e critica della personalità.

L'autoanalisi di Istituto rappresenta una spinta all'innovazione, e quindi alla promozione della qualità, attraverso l'individuazione di una soglia (e cioè la linea di demarcazione tra presenza e assenza di qualità); di conseguenza essa non si esaurisce in operazioni diagnostiche, ma deve tendere alla ricerca di soluzioni nei casi in cui siano rilevate disfunzioni.

### Le aree di qualità

Dal momento che l'autoanalisi di Istituto non deve esaurirsi in sé, ma deve servire come promozione della qualità stessa, il Collegio dei Docenti individua nei seguenti ambiti le linee essenziali per effettuare il monitoraggio dell'attività scolastica:

- |  |   |
|--|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. FINI</li> <li>2. BISOGNI</li> <li>3. ACCOGLIENZA</li> <li>4. DIAGNOSI ORGANIZZATIVA</li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>5. UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE</li> <li>6. UTILIZZO DELLE RISORSE MATERIALI</li> <li>7. INSEGNAMENTI</li> <li>8. APPRENDIMENTI</li> </ol> |
|--|---|

AREE DI QUALITA'	INDICATORI/ AZIONI
<p><b>FINI:</b> Di rilevante importanza, poiché la qualità del servizio è imprescindibile dalla chiara conoscenza delle finalità che esso si propone di conseguire. Consapevole che si tratta di fattori non facilmente osservabili e valutabili, il Collegio dei Docenti individua i seguenti indicatori per definire gli elementi di valutazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ aggiornamento e autoaggiornamento dei docenti</li> <li>▪ elaborazione didattica del Collegio dei Docenti</li> <li>▪ livello di informazione con e agli alunni, genitori e personale A.T.A</li> </ul>
<p><b>BISOGNI:</b> il Collegio dei Docenti propone di esplorare i bisogni espressi dall'ambiente: genitori, studenti, contesto culturale e socio – economico, interpretarli e, dopo averli sottoposti ad un filtro pedagogico, cercare di soddisfarli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indagine sugli interessi e sulle esigenze degli alunni</li> <li>▪ Indagine sulle aspettative dei genitori</li> <li>▪ Indagine sui fattori di disagio scolastico</li> <li>▪ Controllo della distanza tra aspettative e situazione reale</li> </ul>
<p><b>ACCOGLIENZA:</b> grande peso nella ottimizzazione del servizio ha l'operazione di accoglienza, finalizzata a rimuovere un disorientamento iniziale, a favorire un dominio sull'ambiente e a soddisfare il bisogno di appartenenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ presentazione di spazi e strutture.</li> <li>▪ elaborazioni e diffusioni di materiale informativo sulla scuola</li> <li>▪ attivazione di riti di accoglienza e reciproca conoscenza</li> <li>▪ condivisione delle norme che regolano la vita della scuola</li> <li>▪ conoscenza dei vari organismi della scuola e delle loro funzioni.</li> </ul>
<p><b>DIAGNOSI ORGANIZZATIVA:</b> si rende necessaria un'analisi organizzativa di tipo sistematico dell'organizzazione delle risorse e delle attività. Considerando le molteplicità degli impegni e delle responsabilità delegate alla scuola, una buona organizzazione si basa su un decentramento organizzativo che permette di gestire con efficacia i processi che avvengono dentro l'istituto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ assegnazione figure strumentali, che svolgono alcune funzioni tradizionalmente affidate al D.S.</li> <li>▪ elaborazione progetti tempo prolungato e tempo flessibile</li> <li>▪ utilizzo esperti esterni</li> <li>▪ costituzione di commissioni di lavoro, gruppi di progetti, comitati tecnici</li> <li>▪ articolazione compiti personale A.T.A.</li> <li>▪ attività di laboratorio; PSP.</li> </ul>
<p><b>UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE:</b> per valutare la qualità del servizio non si può prescindere da una verifica dell'entità delle risorse finanziarie e dalla capacità della scuola di reperire fonti di finanziamento diverse da quelle istituzionali. La qualità del servizio offerto dipende da due condizioni da verificare e valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la qualità dell'azione di approvvigionamento</li> <li>▪ la qualità dell'azione di gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ richieste risorse finanziarie aggiuntive al contributo ordinario</li> <li>▪ azioni svolte nei confronti degli Enti locali e di privati per risorse finanziarie aggiuntive</li> <li>▪ esplicitazione da parte degli organi collegiali delle priorità formative</li> <li>▪ ripartizione delle risorse finanziarie in coerenza con le stesse</li> <li>▪ controllo della effettiva corrispondenza tra gestione finanziaria e obiettivi formativi proposti dal POF</li> </ul>
<p><b>UTILIZZO DELLE RISORSE MATERIALI:</b> per rendere più efficiente il servizio da erogare, la scuola dell'autonomia deve rapportarsi in campo formativo e didattico alla tecnologia, poiché il patrimonio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ricognizione del patrimonio tecnologico della scuola, sua descrizione e pubblicizzazione ai fini didattici</li> <li>▪ corrispondenza del patrimonio tecnologico alle</li> </ul>

<p>tecnologico di un'istituzione scolastica rappresenta un indubbio indicatore di qualità.</p>	<p>esigenze didattiche “storiche” o emergenti soprattutto in riferimento alla presenza di bisogni speciali ( alunni disabili, stranieri ecc.) oppure a mezzi di ultima generazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ informazione sulle nuove tecnologie didattiche esistenti sul mercato</li> <li>▪ segnalazione da parte dei docenti del materiale tecnologico da acquistare</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la gestione delle risorse materiali, elementi di valutazione sono dati dai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ creazione di competenze tecnico-didattiche nel corpo docente per l'uso di tecnologie</li> <li>▪ presenza di condizioni funzionali di fruibilità (turnazione delle classi, regolamentazione degli orari di accesso ecc.)</li> <li>▪ uso delle tecnologie didattiche</li> <li>▪ manutenzione adeguata delle tecnologie didattiche</li> <li>▪ elaborazione e pubblicizzazione delle precauzioni d'uso delle tecnologie.</li> </ul>
<p><b>INSEGNAMENTI:</b> la valutazione degli insegnamenti è molto complessa, poiché richiede di prendere in considerazione, oltre alla professionalità dell'insegnante ed al suo essere in quanto persona (competenze, metodologia ecc.), altri fattori esterni ad essa (preparazione pregressa degli alunni, motivazioni allo studio, attenzione delle famiglie, ambiente sociale ecc.) non facilmente praticabili, soprattutto dal momento che la valutazione verrebbe ad essere affidata ad una commissione di docenti. Si prendono invece in considerazione alcune condizioni più facilmente verificabili che possano rendere efficaci gli insegnamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ assegnazione dei docenti alle classi secondo il principio della compensazione professionale</li> <li>▪ elaborazione dell'orario settimanale delle lezioni</li> <li>▪ elaborazione dell'orario giornaliero delle lezioni</li> <li>▪ attivazione di momenti di collegialità</li> <li>▪ utilizzo di metodologie diverse da quelle espositive</li> <li>▪ relazionalità positiva tra docente e docente</li> <li>▪ relazionalità positiva tra docente e alunno</li> <li>▪ relazionalità positiva tra docente e disciplina (cioè il modo di rapportarsi alla disciplina e alla classe)</li> </ul>
<p><b>APPRENDIMENTI:</b> è necessario nella valutazione degli apprendimenti ridurre il più possibile il soggettivismo derivante da una molteplicità di fattori ed in modo particolare dalla visione personale che ogni insegnante ha della soglia minima o del livello di sufficienza.</p> <p>Un indicatore di qualità può essere individuato nei criteri di valutazione stabiliti dagli insegnanti della medesima disciplina e nelle competenze essenziali da sviluppare in una determinata classe.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ analisi della distribuzione degli alunni nelle prime classi (classi omogenee tra loro per composizione eterogenea di alunni)</li> <li>▪ analisi della distribuzione dei voti tra le diverse sezioni al termine del primo quadrimestre</li> <li>▪ analisi della distribuzione dei respinti tra le diverse sezioni</li> </ul> <p>Si prevede, inoltre, l'utilizzo di comuni prove di verifica degli apprendimenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prove oggettive (a risposta chiusa, scelte multiple ecc.)</li> <li>▪ prove soggettive (interrogazioni orali, colloquio, discussioni, tema)</li> <li>▪ numero di prove effettuate per ciascun quadrimestre</li> <li>▪ modalità di conduzione di una prova orale</li> <li>▪ utilizzo di comuni prove di verifica tra classi parallele (PROVE INVALSI)</li> <li>▪ sviluppo delle tematiche comuni, soprattutto nelle classi terze, per la preparazione alle prove scritte degli esami e al colloquio interdisciplinare.</li> </ul>

#### **6.4. APPLICAZIONE DI METODI DI AUTOANALISI**

Allo scopo di accogliere elementi utili alla valutazione del servizio erogato, la scuola effettua, attraverso la somministrazione di questionari, un monitoraggio per la valutazione interna (operatori scolastici) e un monitoraggio rivolto ai destinatari del servizio (genitori e studenti, scelti a campione, delle classi in entrata e in uscita) con questionari sulla qualità dell'offerta formativa dell'Istituto, così come richiesto dalla carta dei servizi.

Il coinvolgimento della docenza stessa, di studenti e genitori è utile per creare una coesione sociale intorno alla scuola, una maggiore partecipazione dei destinatari che nella scuola sono contemporaneamente clienti e produttori del servizio.

##### **6.4.1. GLI INTERVENTI PER LA CULTURA DELL'AUTONOMIA**

La scuola, al fine di valorizzare le sue risorse e i suoi servizi agli utenti attraverso un'adeguata preparazione degli operatori della scuola, in primis i docenti, ha aderito ad un corso di formazione promosso sul territorio dall'USR Abruzzo - Direzione regionale Ufficio IV. Detto corso, tenuto dalla Fondazione S. Paolo di Milano, propone interventi formativi rivolti alla valorizzazione professionale per il consolidamento della cultura dell'autonomia. Alla formazione partecipano n. 4 docenti facenti parte dello staff della scuola, che hanno l'obbligo di garantire, oltre alla costante e continuativa presenza, la tempestiva messa in atto di azioni metodologiche e di analisi previste dall'iniziativa.

Il corso, diviso in cinque moduli, propone le seguenti fasi di lavoro:

<b>FASI</b>	<b>CONTENUTI</b>
<b>PRIMO MODULO</b> <i>Il modello della scuola e il sistema di indicatori per la valutazione</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- L'analisi del processo di erogazione del servizio scolastico;</li><li>- L'analisi di efficacia ed efficienza (dai dati di ingresso ai risultati);</li><li>- La rilevazione della soddisfazione degli utenti.</li></ul>
<b>SECONDO MODULO</b> <i>Metodologie e strumenti per</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- L'individuazione dei punti di forza e di debolezza del servizio scolastico;</li><li>- Il confronto tra la definizione della</li></ul>

<i>definire gli obiettivi strategici</i>	<p>politica formativa espressa nel POF e le criticità emerse dall'analisi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il percorso di trasferimento di buone pratiche.</li> </ul>
<p><b>TERZO MODULO</b>  <i>Dall'analisi dei risultati alla soluzione di problemi.</i>  <i>La restituzione dei risultati dell'analisi dei processi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'individuazione dei problemi prioritari;</li> <li>- l'analisi delle cause e la scelta delle soluzioni.</li> </ul>
<p><b>QUARTO MODULO</b>  <i>Le strategie per il miglioramento</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologie e strumenti per la progettazione;</li> <li>- Percorso di trasferimento di buone pratiche.</li> </ul>
<p><b>QUINTO MODULO</b>  <i>Analisi dei prodotti presentati dalle scuole</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confronto e conclusioni.</li> </ul>

A conclusione del corso, la scuola non avrà solo effettuato un monitoraggio interno relativo agli obiettivi, alla verifica e alla valutazione del POF, ma avrà acquisito le indispensabili pratiche per l'effettuazione di rilevazioni finalizzate all'attestazione del proprio percorso formativo e del servizio erogato.

#### **6.4.2. LA VALUTAZIONE ESTERNA ED INTERNA : LE INVALSI**

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa **la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione**, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza. I compiti dell'Istituto prevedono l'effettuazione di verifiche periodiche su: a) gli apprendimenti degli studenti; b) la qualità dell'offerta formativa; c) l'adeguamento ai target nazionali.

La legge 176/2007 del 25 ottobre, art 4-ter, riporta quanto segue:

*“L'esame di Stato comprende anche una prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro della pubblica istruzione tra quelli predisposti annualmente dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), conformemente alla direttiva periodicamente emanata dal Ministro stesso, e inviati alle istituzioni scolastiche competenti”.*

La prova, quindi, acquista carattere non più privato, destinata cioè alla sola valutazione individuale, ma assume carattere pubblico, ossia entra a far parte della **valutazione di sistema**. Essa viene utilizzata per approfondire la conoscenza e l'analisi dei diversi aspetti del sistema scolastico sia al proprio interno (MICROVALUTAZIONE) che esterna (MACROVALUTAZIONE) attraverso l'accertamento della qualità dei processi, dei prodotti e la rendicontazione degli esiti. La prova INVALSI, letta in quest'ottica, acquista duplice finalità: promuovere appropriate metodologie scientifiche nella valutazione degli apprendimenti e configurare gli obiettivi da perseguire in modo coerente con gli indirizzi programmatici contenuti del POF, nonché aderenti al nuovo contesto politico-istituzionale.

La scuola “M. Zippilli” ha aderito in via sperimentale ad una iniziativa di formazione che mira a promuovere l'uso di prove oggettive tipo INVALSI per monitorare processi e prodotti erogati dalla scuola, fornendo rilevazioni utili a migliorare la qualità del servizio e promuovere la trasparenza dei risultati.

La SPERIMENTAZIONE risulta così formulata:

FASI	AZIONI
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. scelta di prove INVALSI con indicatori comuni in ingresso e in uscita;</li> <li>2. individuazione delle classi campione;</li> <li>3. scelta dei tempi di somministrazione;</li> <li>4. valutazione da parte dei docenti di classe;</li> <li>5. <b>valutazione di sistema</b> a conclusione dell'anno scolastico, attraverso il confronto statistico dei risultati ottenuti dagli alunni.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Lo staff provvede alla scelta delle prove di valutazione degli apprendimenti all'inizio dell'anno scolastico, sulla base di appropriate metodologie scientifiche di validazione e taratura degli item.</li> <li>4. La somministrazione riguarderà gli insegnamenti di ITALIANO e MATEMATICA, con riferimento alla I classe della Scuola Secondaria di I Grado</li> <li>5. La somministrazione delle prove dovrà essere effettuata mediante l'assistenza di rilevatori esterni, stabilendo un'unica data per lo svolgimento delle stesse.</li> <li>6. La somministrazione dovrà favorire forme e mezzi d'intervento idonei a garantire la trasparenza e l'affidabilità dei dati rilevati.</li> <li>7. La valutazione delle prove dovrà essere effettuata previamente con metodo statistico.</li> <li>8. Gli esiti delle rilevazioni saranno messi a disposizione dell'istituzione scolastica al fine di supportare l'attività di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni, la quale rimane di esclusiva competenza dei docenti.</li> </ol>